

Comuni di



Castellalto



Notaresco



Cellino Attanasio

Provincia di Teramo



REGIONE ABRUZZO

Ditta:

ITALGEN S.p.A.

Sede Legale: VIA J.F. KENNEDY 37
24020 - VILLA DI SERIO (BG)
P.IVA 02605580162 C.F. 09438800154



Progetto:

Realizzazione di nuova linea elettrica MT 20kV in cavo interrato per circa 335 m ed in cavo aereo per circa 3010 m
Per Allaccio impianto FTV "ITALGEN S.P.A. ID 382878254

OGGETTO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Istanza di Autorizzazione Paesaggistica con "PROCEDIMENTO ORDINARIO"
(allegato C di cui all'art. 8, comma 1 del DPR 31/2017)

Elab.:

BBAA- All.2

Rev1

scala:

-

Redattore Relazione Paesaggistica

Sommario

1.	TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	2
2.	RICHIEDENTE:.....	2
3.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	2
4.	STRALCIO E NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE PIANIFICAZIONI COMUNALI	8
5.	STRALCIO E NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TERAMO	14
6.	STRALCIO PIANO REGIONALE PAESISTICO 2004 - BENI STORICO-ARCHITETTONICI AMBIENTALI E PAESISTICI DA VALORIZZARE COMPRESI I CENTRI STORICI.....	17
7.	ALTRE PIANIFICAZIONI SOVRACOMUNALI.....	19
8.	CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO	22
9.	MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO	22
10.	PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 -157 Digs 42/04) Tipologia di cui all'art. 136 co. 1:.....	22
11.	PRESENZA DI AREE TULATE PER LEGGE (art. 142 del Digs 42/04)	22
12.	DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO	22
13.	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA	23
14.	EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:.....	24
15.	EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO	25
16.	MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO.....	25
17.	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA con SOVRAPPOSIZIONE PROGETTO	26

Relazione paesaggistica

1. TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

L'intervento di cui si tratta, è di tipo PERMANENTE e riguarda la realizzazione di nuova Linea Elettrica di MT 20kV:

per circa 335 m in cavo interrato

per circa 3010 m in cavo aereo,

La nuova Linea interessa i Comuni di CELLINO ATTANASIO (Te), CASTELLALTO (Te) e NOTARESCO (Te)

2. RICHIEDENTE:

- E-Distribuzione s.p.a., Infrastrutture e Reti Italia Area Regionale Abruzzo

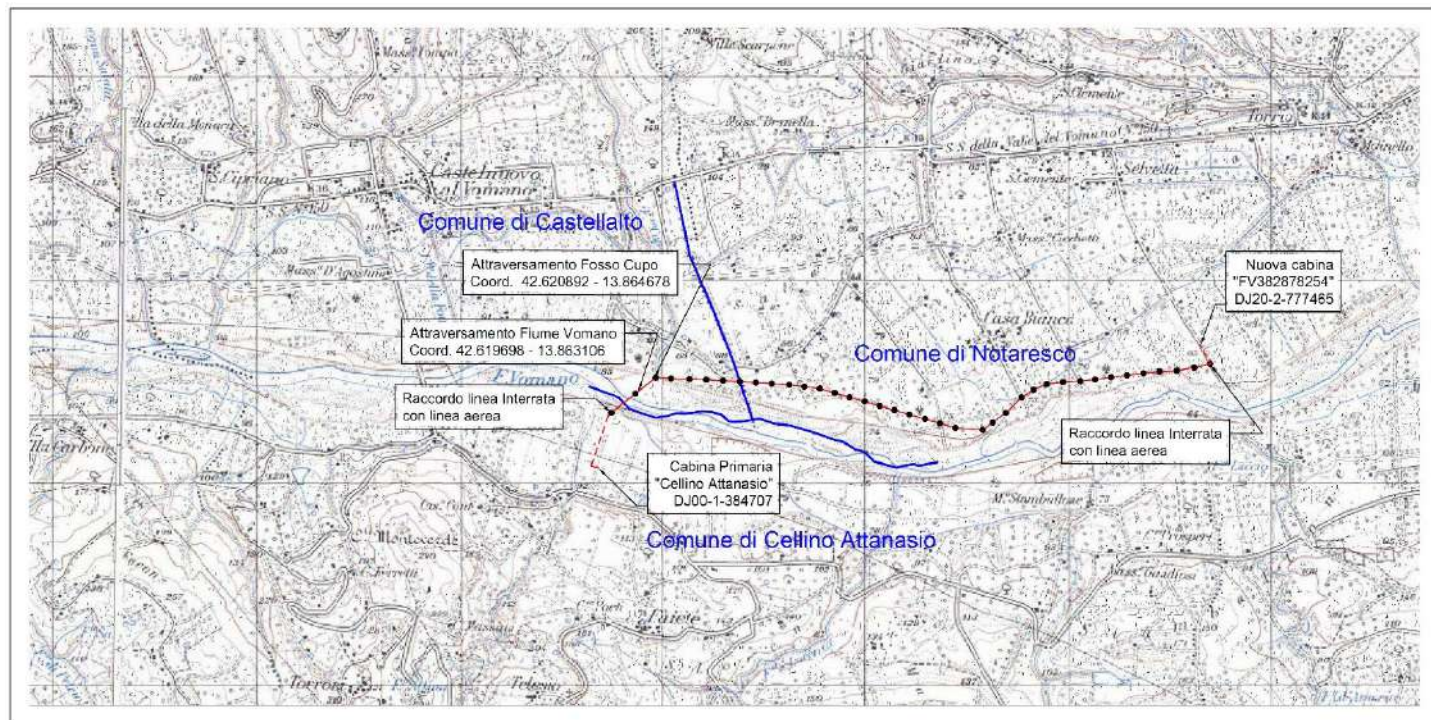
Marche Molise Progettazione e Lavori Autorizzazioni Patrimonio Industriale

Alla Pec: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Tale relazione è prevista per la verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/04 in merito alla presenza di aree tutelate per legge: territori contermini ai fiumi, torrenti, corsi d'acqua; In particolare il manufatto oggetto di intervento di ampliamento si trova entro la fascia del 150 mt delle sponde del Torrente Vomano.

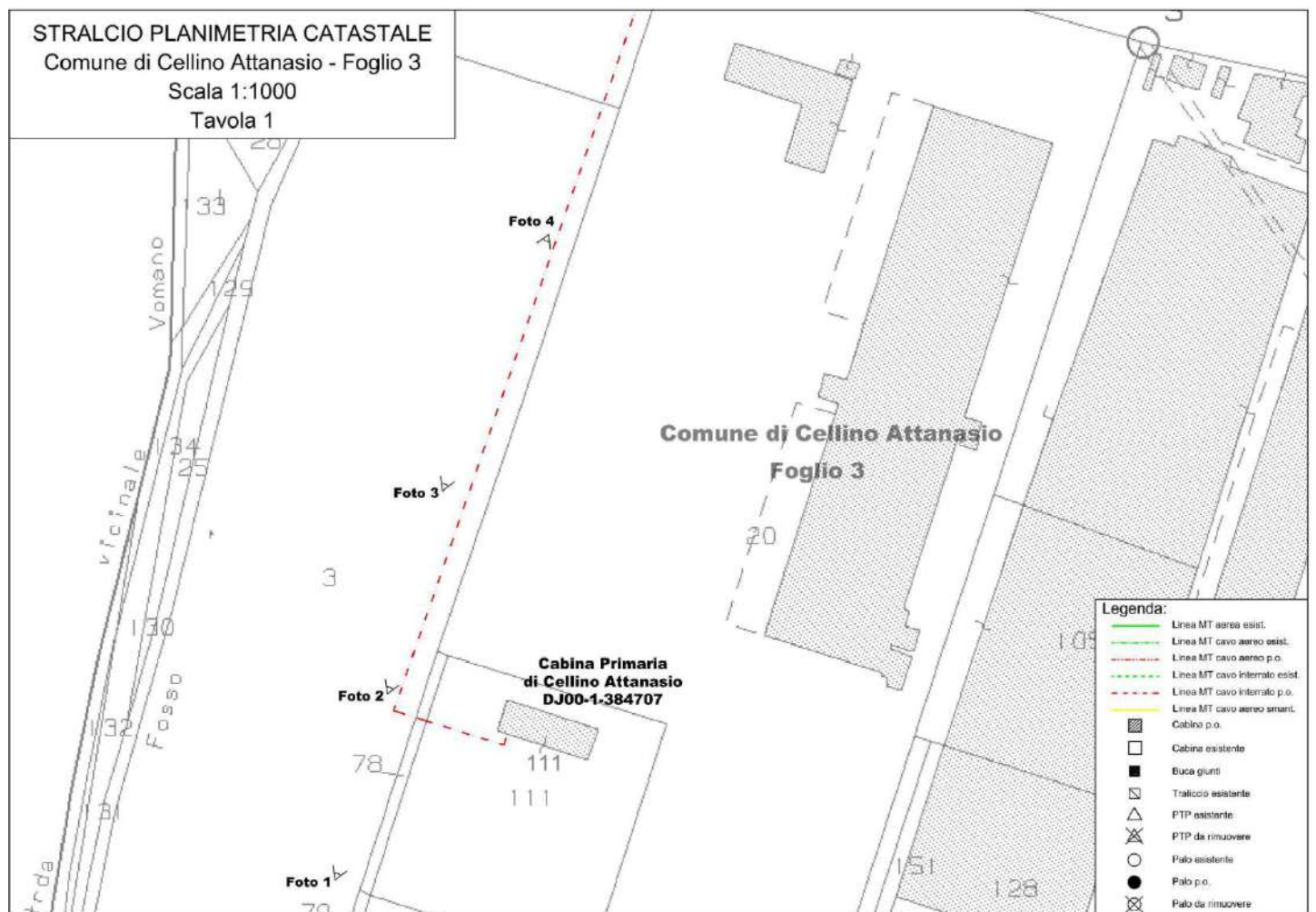
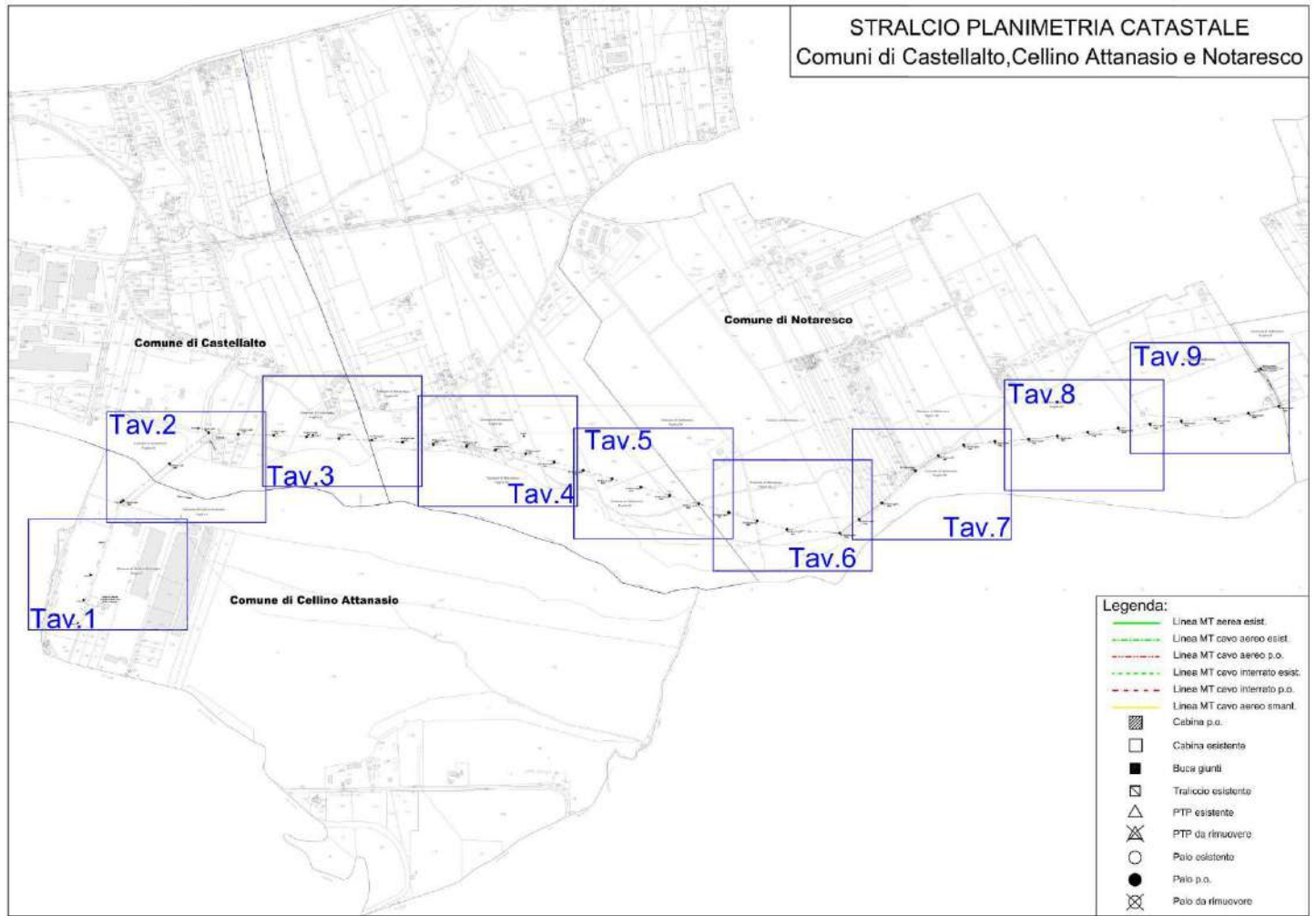
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

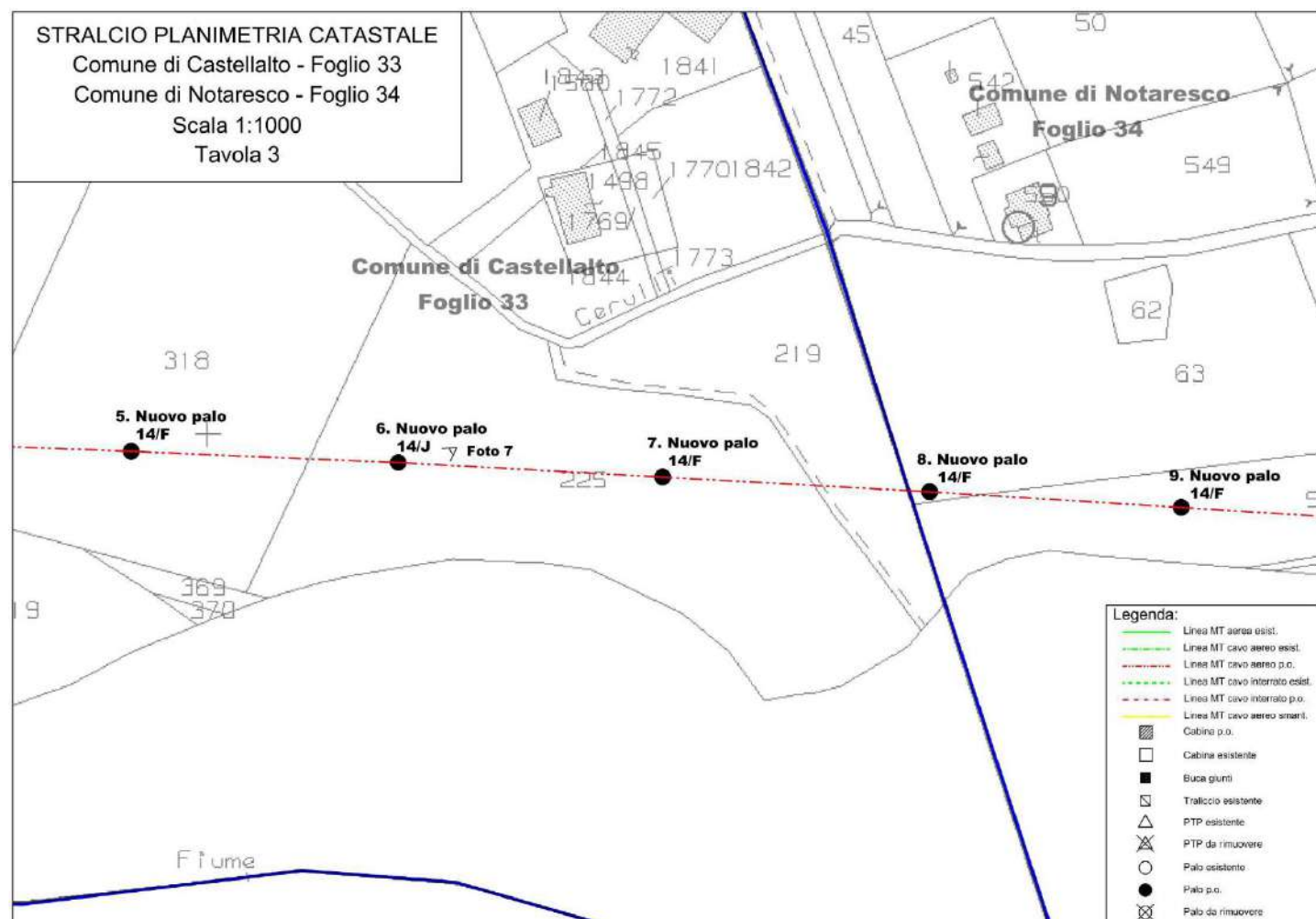
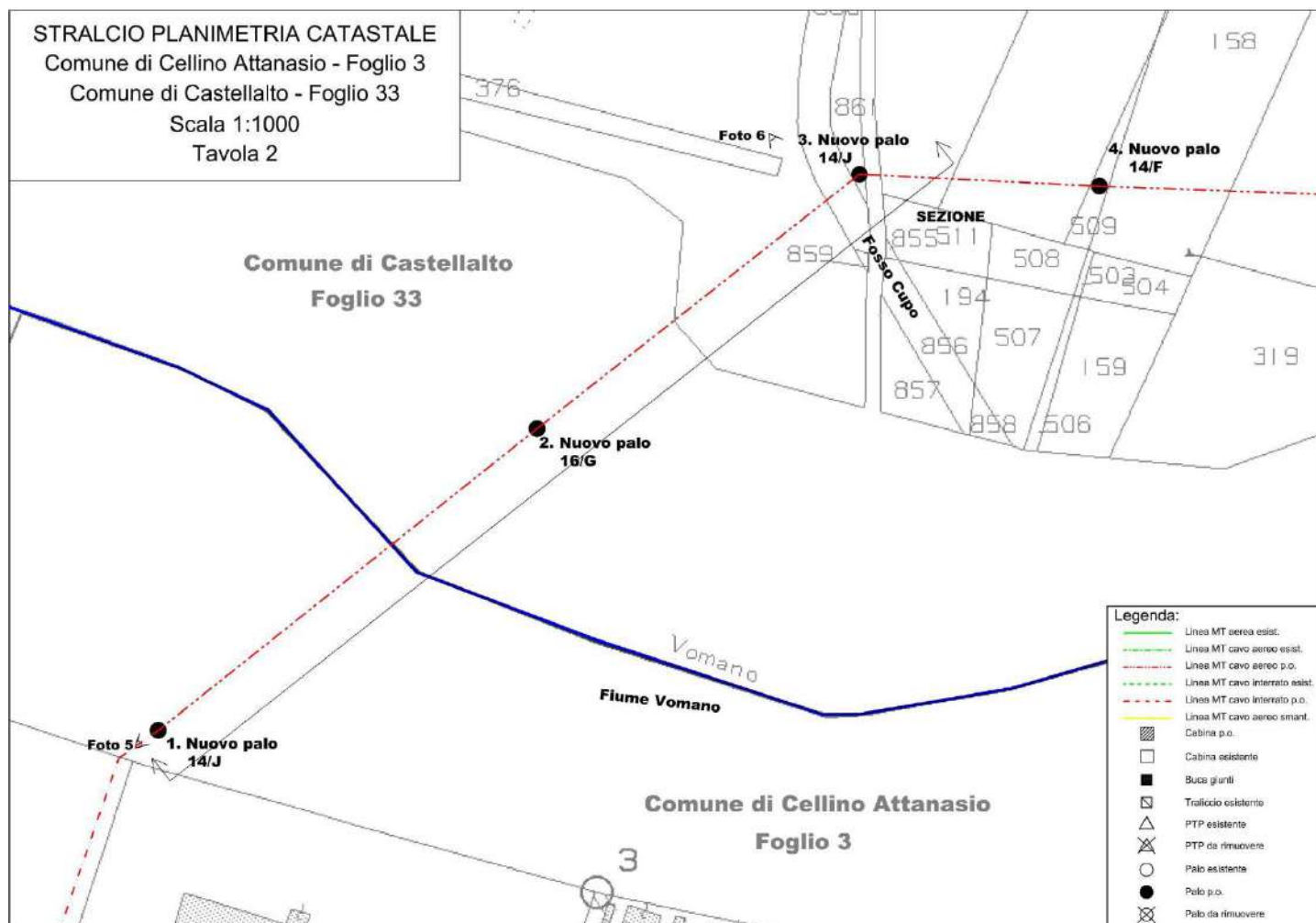
La nuova Linea interessa i Comuni di CELLINO ATTANASIO, CASTELLALTO e NOTARESCO (Te)

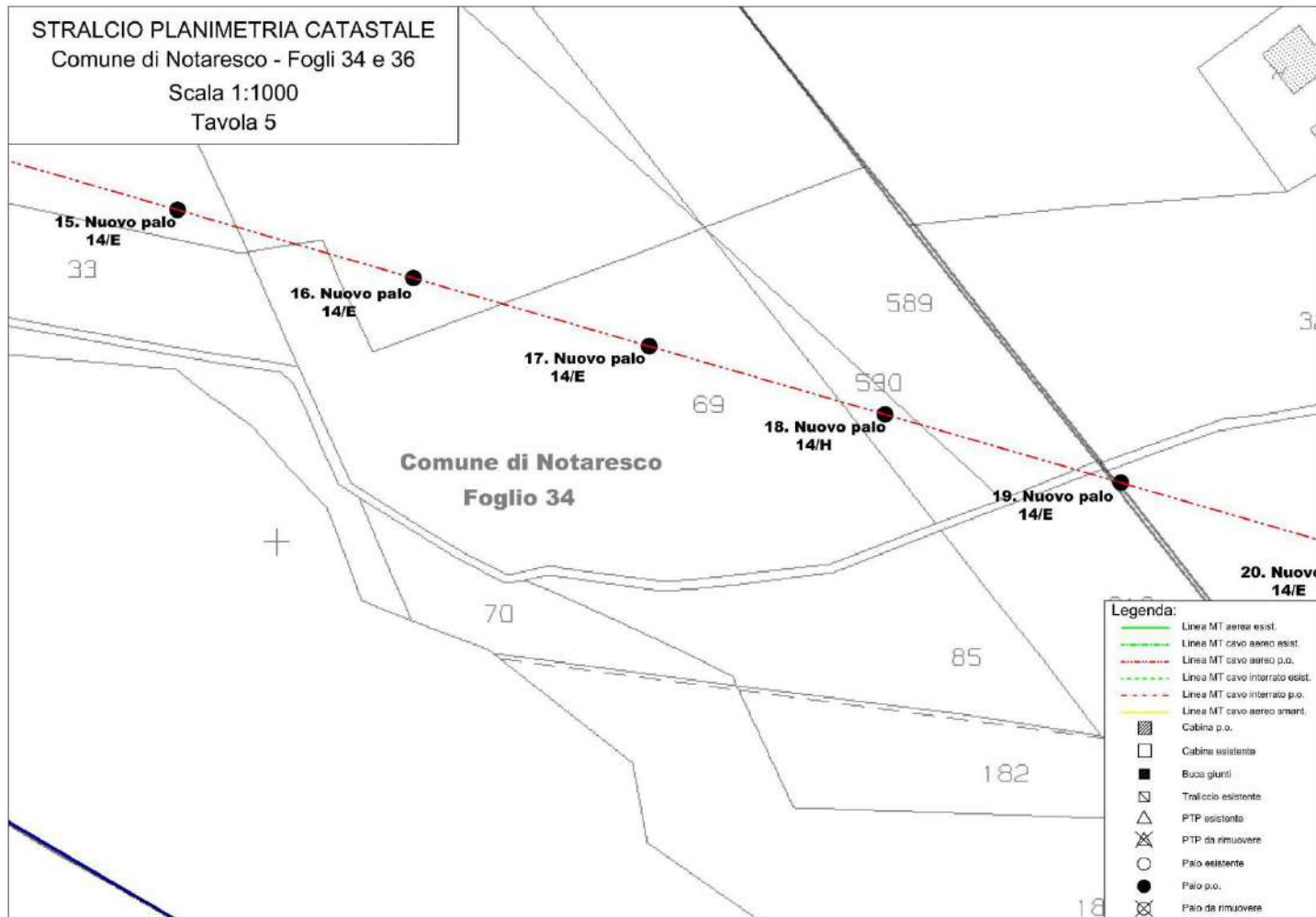
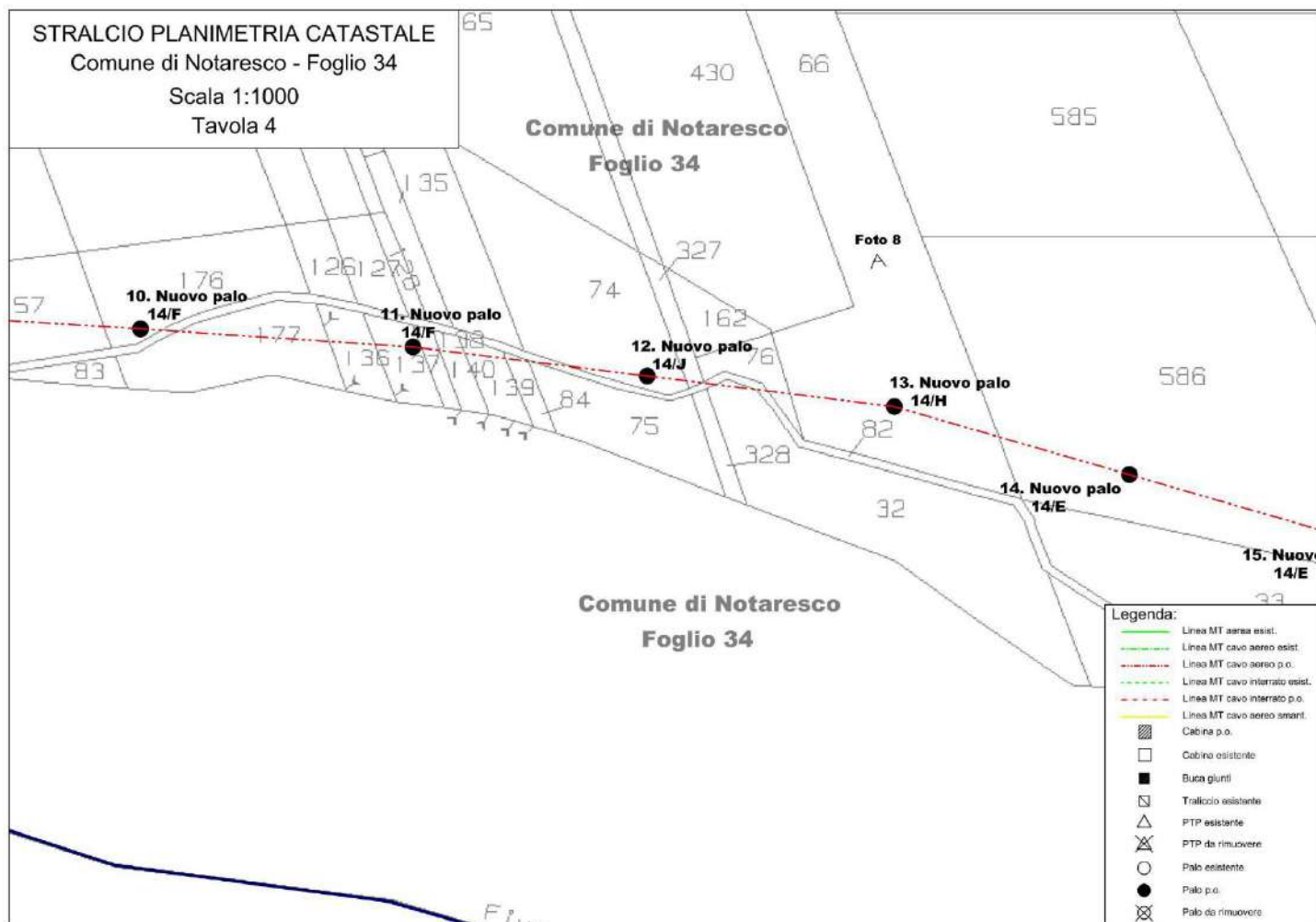


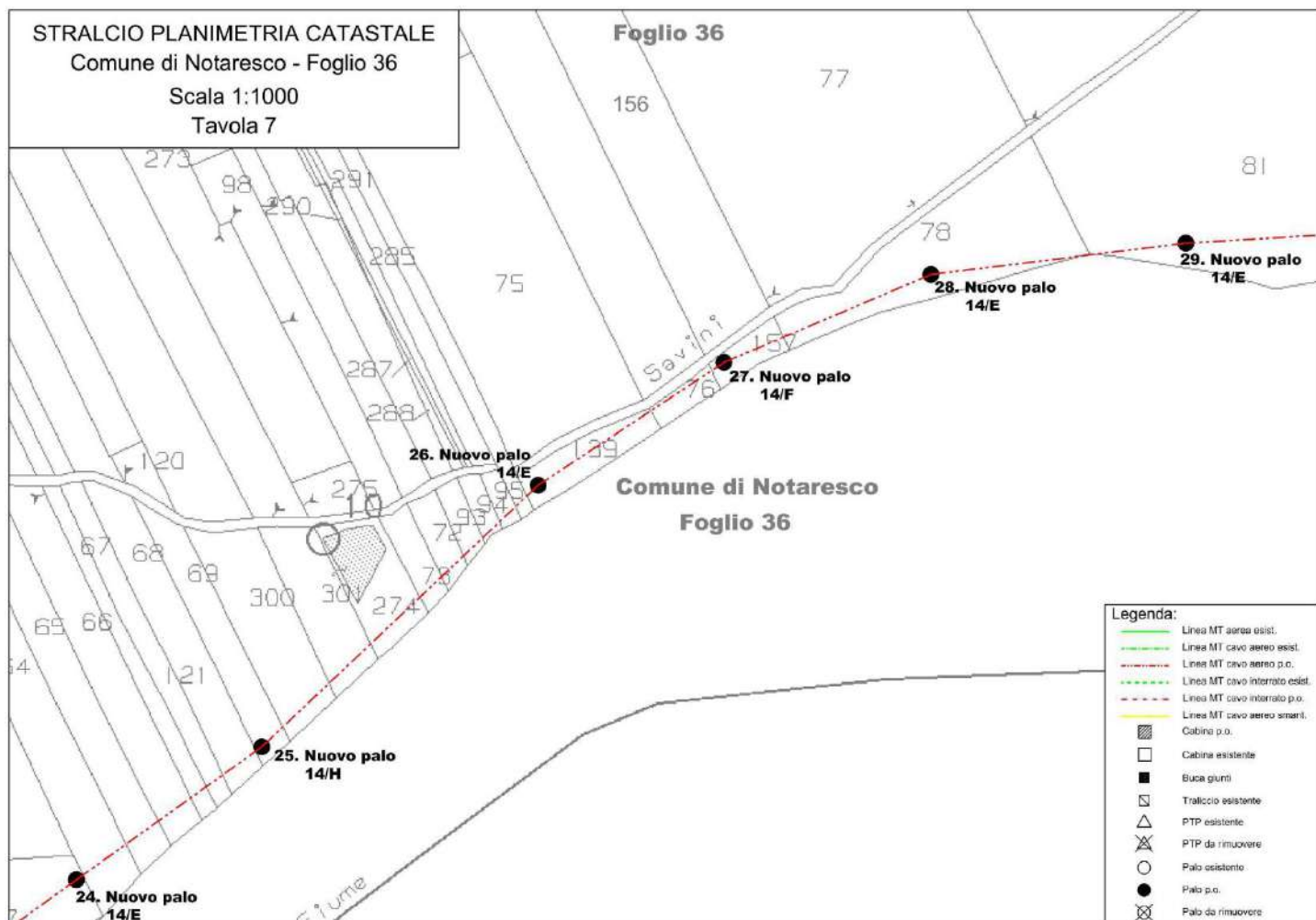
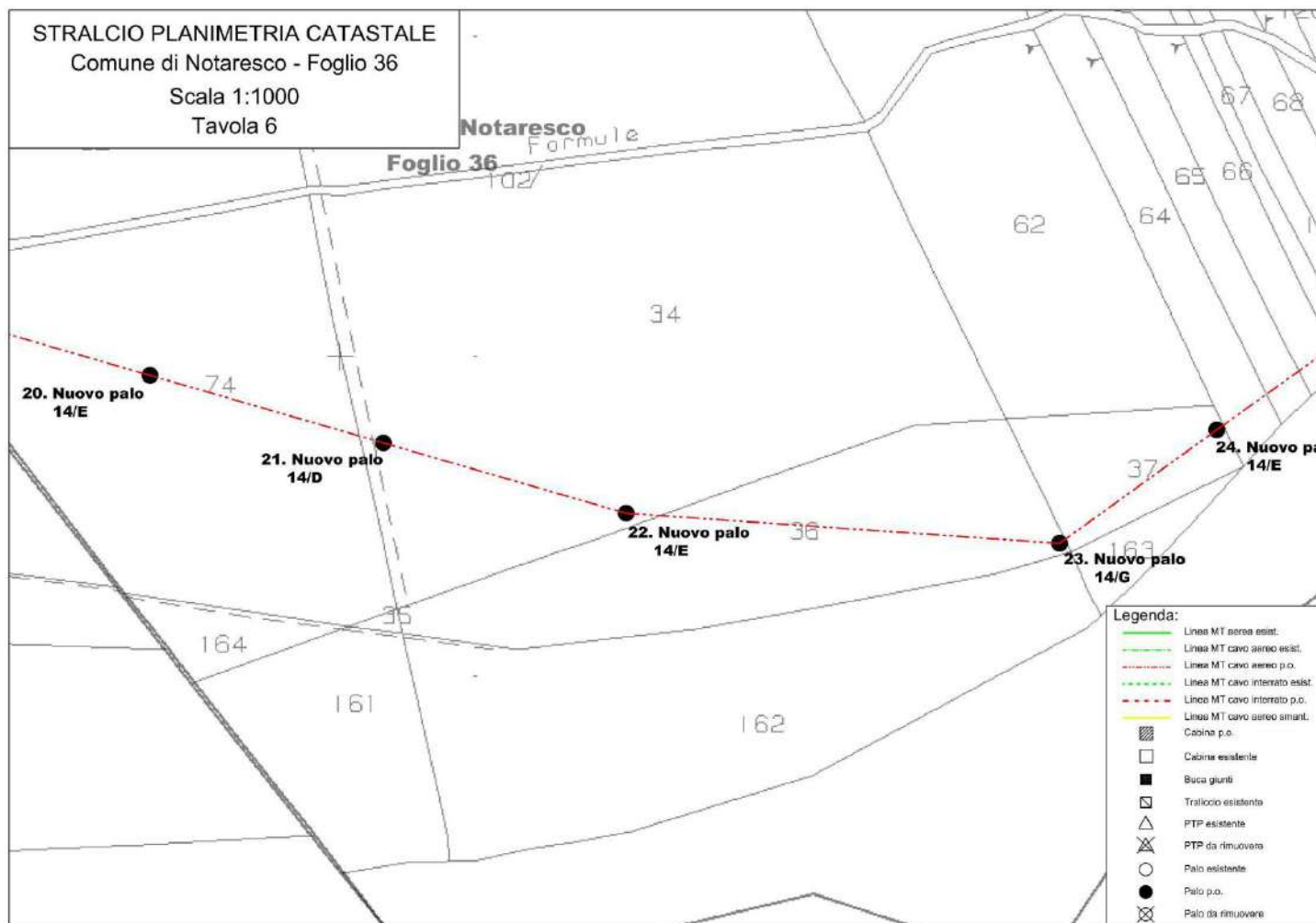
LEGENDA:

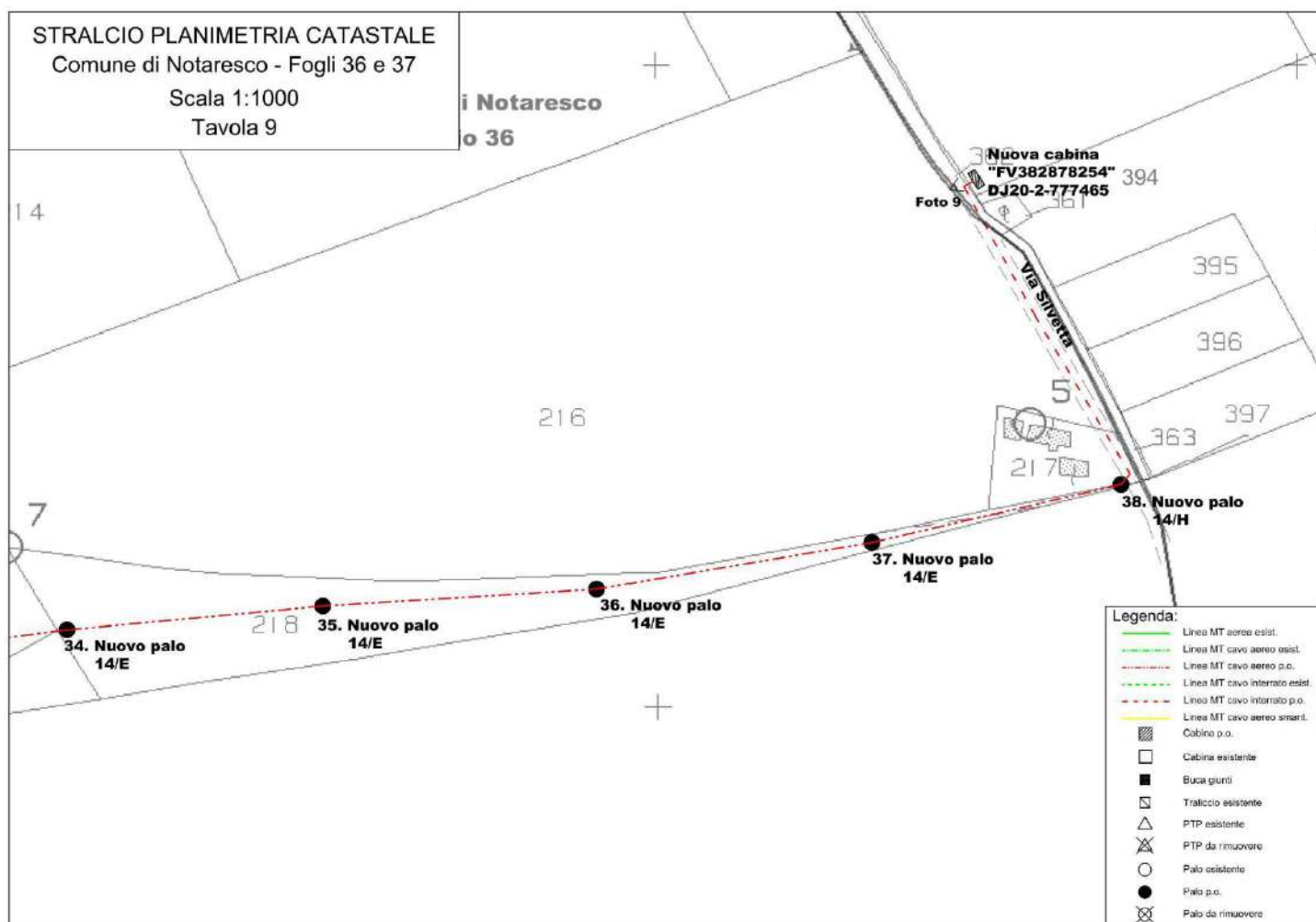
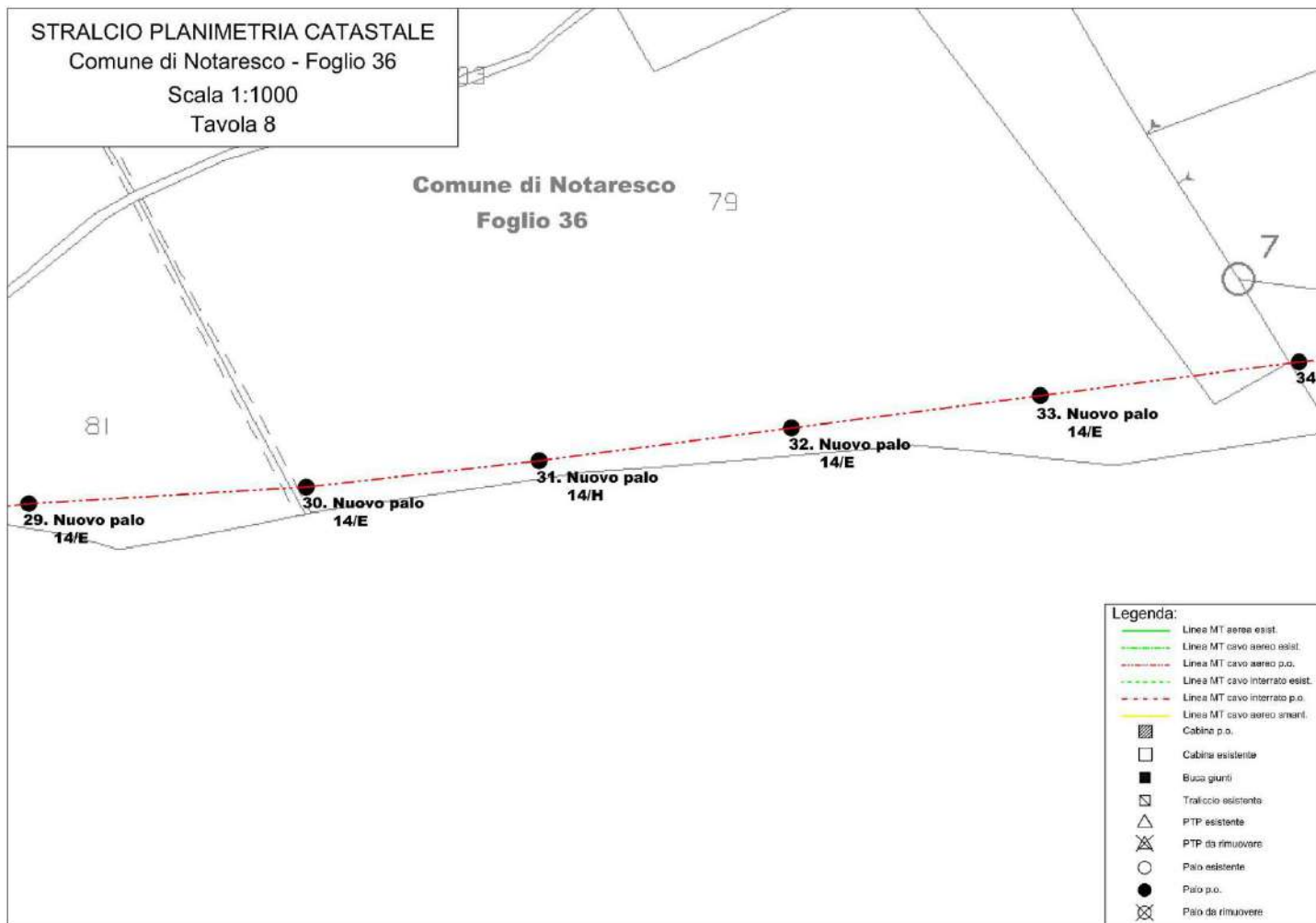
-  Linea MT 20kV interrata in progetto
-  Linea MT 20kV aerea in progetto
-  Limiti comunali











4. STRALCIO E NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE PIANIFICAZIONI COMUNALI

Comune di CASTELLALTO - Stralcio Piano Regolatore Generale



Nel Comune di Castellalto l'area interessata risulta normata dagli Artt. 15.1 e 15.4 delle NTA, Come di seguito:

ART.15.1 - Agricola a conservazione integrale.

Comprende la zona agricola di rispetto ambientale (alvei dei fiumi), definita come zona agricola in cui esistono particolari problemi di salvaguardia del territorio e dell'ambiente. Ai fini della tutela e dell'azione di recupero e riqualificazione delle risorse ambientali e del paesaggio, gli alvei dei fiumi sono considerati quali sistemi ambientali e unità di riferimento per l'azione integrata di tutela e riqualificazione. Detta azione si sostanzia negli interventi necessari per la tutela e la ricostruzione del corso dei fiumi stessi e delle loro sponde, nonché sulla porzione della vegetazione spontanea e dell'eventuale fauna che la caratterizza. Sono inoltre soggette a tutela le acque stesse, mediante rigoroso controllo degli scarichi di qualsiasi natura e dei prelievi da chiunque effettuati. Gli interventi edificatori ammessi sono: tutti gli interventi di recupero dei fabbricati esistenti, fatti salvi i limiti imposti alla relativa classificazione; non sono ammessi interventi di nuova costruzione ad eccezione di quelli inerenti le attrezzature del territorio rivolti alla costruzione di impianti pubblici realizzati da Enti istituzionalmente competenti. Gli usi ammessi sono: quelli agricoli esistenti ed inoltre A.1, P.2, P.3, F.2, F.3, F.1 con verifica di compatibilità ambientale limitatamente agli interventi volti alla difesa del suolo sotto l'aspetto idrogeologico, e qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale A.2, T.3.

ART.15.4 – Agricola a trasformazione condizionata.

Comprende il territorio extraurbano destinato all'esercizio dell'attività agricola intesa non soltanto come funzione produttiva, ma come salvaguardia del sistema idrogeologico, ecologico e naturale. Gli interventi edificatori ammessi: come art. 15.2. Gli usi ammessi sono: quelli agricoli esistenti e inoltre A.1, A.2, A.3, A.4, F.1, F.2, F.3, P.2, P.3, T.3, e qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale P.1, T.2.



Nel Comune di Notaresco l'area interessata risulta normata dagli Artt. 72, 73, 74 e 104 delle NTA, Come di seguito:

Art. 72: Zona "E1.a" - Ambiti fluviali e della vegetazione ripariale

1. Il P.R.G. comprende nella Zona "E1.a" le aree sottoposte a vincoli che trovano specifici riferimenti procedurali, normativi e di indirizzo derivanti da leggi e pianificazioni di livello sovracomunale (PPR; PTP; Legge "Galasso"; ecc.) che si sovrappongono alle specifiche zonizzazioni del Piano. Pertanto, l'attuazione delle trasformazioni previste dalle norme di zona è sempre subordinata, nelle quantità e nelle modalità, al rispetto delle suddette norme.
2. Nelle suddette aree sono permessi le seguenti classi di intervento previste dalle norme del P.R.P.:
 - a. per l'uso agricolo: 1.1; 1.2; 1.3 qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale;
 - b. per l'uso forestale: 2.1; 2.2 qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale.; 2.3; 2.4
 - c. per l'uso pascolivo: 3.2; 3.3
 - d. per l'uso turistico, a condizione che non producano consistenti modifiche dello stato dei suoli e l'impermeabilizzazione degli stessi, ai sensi dell'art. 5 del P.T.P.: 4.1.c qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale; 4.1.d; 4.2; 4.4; 4.5; 4.6
 - e. per l'uso tecnologico: 6.3 qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale;
3. In questi ambiti sono altresì consentiti, nel rispetto delle attenzioni ambientali dettate dall'art. 5 del P.T.P., interventi per la realizzazione di reti infrastrutturali e relative attrezzature, l'attività di difesa del suolo e la tutela dell'ambiente, nonché aviosuperfici e avioservice con particolare osservanza del divieto di impermeabilizzazione dei suoli e di modificazione dello stato dei luoghi se non finalizzata al risanamento e al restauro ambientale, oltreché di qualsiasi intervento di trasformazione insediativa. Gli interventi disciplinati dal presente comma sono quelli tesi alla realizzazione di impianti tecnologici, puntuali o a rete, e relative attrezzature, nonché opere di difesa del suolo, tutela e regimazione delle acque, forestazione e protezione ambientale.
4. Gli interventi di cui al comma precedente sono realizzati dagli enti competenti secondo le specifiche disposizioni di legge, secondo le specifiche necessità tecnico-funzionali.
5. Nelle aree comprese in ambiti fluviali e della vegetazione ripariale interessate da usi civici, sono sempre consentiti gli usi previsti dalle specifiche categorie di uso civico.
6. Per i corsi d'acqua di servizio dell'appoderamento agricolo e di deflusso delle acque meteoriche:
 - a. è vietata qualsiasi opera edilizia all'interno di una fascia di m. 10 su entrambe le sponde;
 - b. è consentito - con preventiva autorizzazione ai sensi del T.U. 25.07.1904 n° 523 - la costruzione dei passi carrai strettamente necessari, come numero e dimensione, alla funzionalità del fondo agricolo, e di tutte quelle opere di manutenzione, consolidamento, rimboschimento vegetazionale, a salvaguardia e tutela del corso d'acqua stesso,

nonché l'eventuale modifica di tracciato del corso d'acqua solo se tale previsione è inquadrata all'interno di un PMA e la sezione di deflusso del fosso deve essere mantenuta integralmente.

7. Le aree di cui al presente articolo concorrono alla determinazione della consistenza dell'unità minima aziendale di cui al precedente art. 65 commi 1 e 3, ma non esprimono alcuna potenzialità edificatoria.

Art. 73 - Zona "E1.b" Ambiti di valorizzazione del patrimonio ambientale

1. Sono le aree agricole che costituiscono il quadro paesaggistico dell'intero territorio comunale caratterizzato da specifici rapporti percettivi e dalla permanenza delle specifiche relazioni tra i nuclei antichi ed il territorio rurale le cui caratteristiche ambientali o paesaggistiche risultano di valore (reale o potenziale) elevato. Si tratta in particolare di aree caratterizzate dalla persistenza di elementi organizzativi storici del paesaggio agrario, e da qualità percettiva per le quali il P.R.G. persegue la conservazione dei caratteri originari del paesaggio naturale ed agrario, anche attraverso la conservazione dei caratteri antropici storici dell'insediamento, il risanamento ed il restauro ambientale delle aree degradate.
2. L'azione di tutela è orientata alla conservazione dei caratteri originari del territorio agricolo e delle visuali libere dei/dai borghi.
3. Sono pertanto espressamente vietati tutti gli interventi di trasformazione e gli usi riguardanti:
 - depositi e stoccaggio di materiali non agricoli, comprese le discariche di rifiuti solidi urbani e di qualsiasi altro genere e classe;
 - i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale il profilo del terreno;
 - la realizzazione di serre sia fisse che removibili, anche sotto forma di impianto colturale stagionale;
 - nuovi impianti produttivi agricoli di tipo industriale, così come definiti all'art. 72 della LR n° 18/83 nel testo vigente;
 - allevamenti di tipo intensivo e relative strutture;
4. Nelle Zone E1.b è consentito:
 - l'uso agricolo, limitatamente all'ordinario utilizzo colturale ed alla creazione di annessi e strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo nei limiti prescritti dalla LR 18/83 nel testo vigente, con progettazioni tali da garantire il minimo impatto percettivo;
 - l'attività zootecnica aziendale ed interaziendale di tipo estensivo, limitatamente alle aree già utilizzate a pascolo;
 - la conservazione di elementi, allineamenti ed emergenze percettive vegetazionali e/o edificate;
 - la sistemazione dei terreni con movimenti di terra limitati unicamente al ripristino di terrazzamenti esistenti abbandonati;
 - attività di turismo rurale, solo attraverso il recupero degli edifici esistenti, organizzando la fruizione ricreativa e turistica nei limiti di compatibilità con la tutela delle aree stesse;
 - realizzazione di strutture ricettive all'aria aperta, garantendo la salvaguardia della morfologia agraria attuale;
 - la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei manufatti esistenti anche per la realizzazione di servizi ed attrezzature;
 - gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - le infrastrutture tecniche e di difesa del suolo;
 - le opere di difesa idraulica, privilegiando il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica.
5. In tali aree sono consentite, nel rispetto delle attenzioni ambientali dettate dall'art. 5 del P.T.P. , le seguenti classi di intervento previste dalle norme del P.R.P. per le Zone A2:
 - a. per l'uso agricolo: 1.1; 1.2; 1.3; 1.5
 - b. per l'uso forestale: 2.1; 2.2 qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale; 2.3; 2.4
 - c. per l'uso pascolivo: 3.2; 3.3
 - d. per l'uso turistico: 4.1.c; 4.2; 4.4; 4.5; 4.6 qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale
 - e. per l'uso tecnologico: 6.3. 6.
6. Gli interventi dovranno comunque garantire:
 - la conservazione e il ripristino ove possibile della viabilità interpodereale e della viabilità storica, quale risulta dalla Carta della Provincia di Teramo del 1856 e dalla cartografia I.G.M. di primo impianto
 - la conservazione e valorizzazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario, quali le permanenze della maglia podereale e delle sistemazioni agricole tradizionali, i filari ed i percorsi alberati.

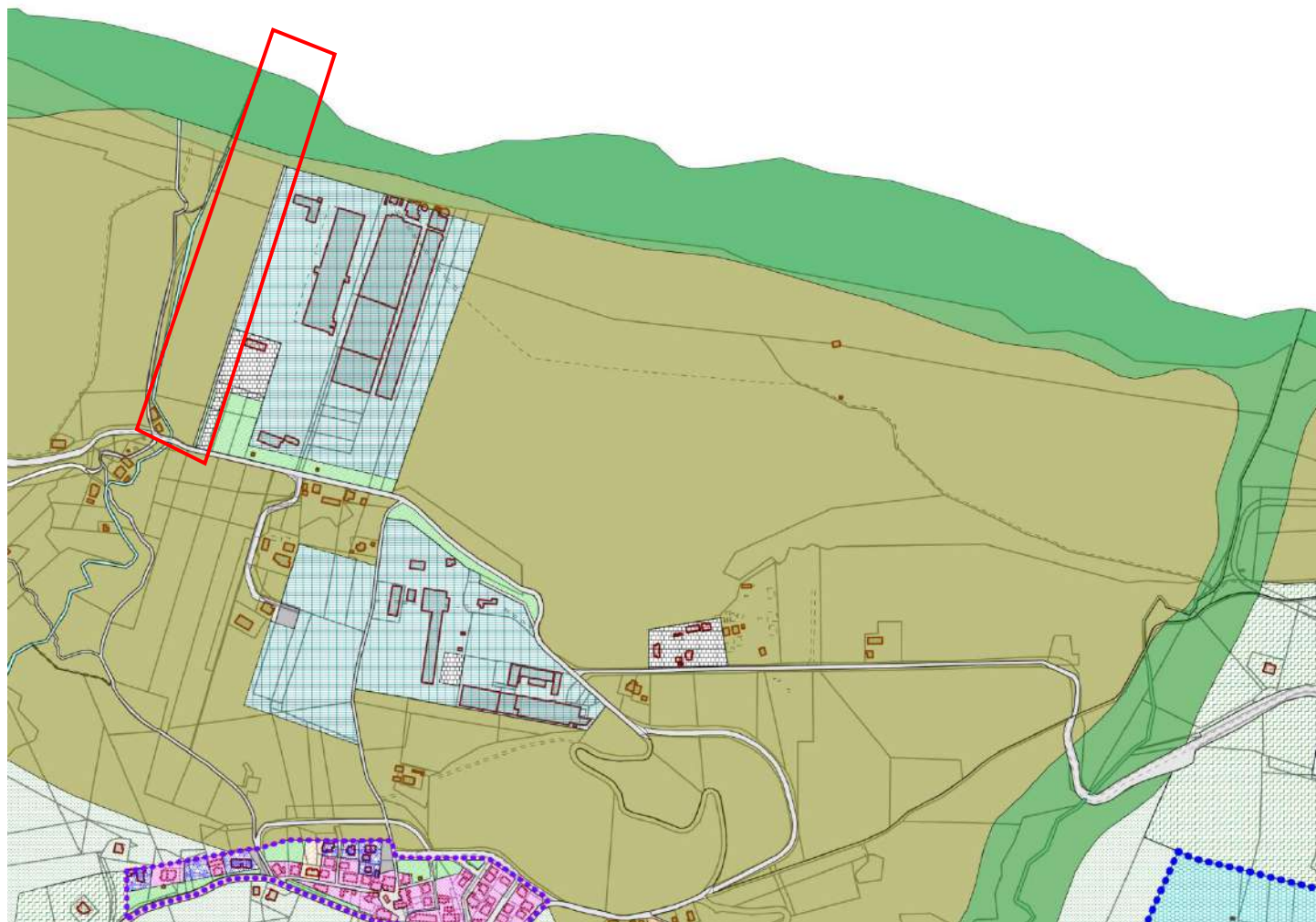
Art. 74 - Zona "E2" - Produzione agricola

1. Si tratta di zone ove sono in attività aziende agricole di tipo professionale organizzate sul piano produttivo. Esse comprendono:
 - zone destinate all'esercizio delle attività agricole;
 - zone recuperabili all'uso agricolo;
 - zone destinate ad attività connesse all'agricoltura, ivi compreso l'agriturismo, secondo le norme della legislazione nazionale e regionale.

2. Il P.R.G. prevede il mantenimento delle zone agricole, il loro potenziamento a fini produttivi e la salvaguardia del suolo coltivato dall'ulteriore urbanizzazione o dall'utilizzo per usi non agricoli.
3. Gli usi ammessi in tali zone sono:
 - magazzini, depositi, stoccaggi, limitatamente agli usi agricoli
 - attività produttive agro-alimentari e relativi impianti
 - allevamenti zootecnici di tipo intensivo
 - abitazioni agricole e relativi spazi accessori e di servizio
 - strutture di servizio per lo svolgimento delle attività agricole aziendali
 - edifici e impianti per prestazioni e servizi per le aziende agricole
 - spazi funzionali alle attività di produzione delle aziende agricole e alla prima lavorazione e conservazione di prodotti agricoli
 - allevamenti zootecnici di tipo aziendale, non intensivi
 - bacini di accumulo e stoccaggio liquami zootecnici
 - serre e coltivazioni industriali, attività di floro-vivaismo
 - strutture ricettive agrituristiche.
4. È inoltre ammessa in forma complementare all'attività agricola principale (pertanto non riconducibile agli allevamenti industriali) l'attività di allevamento di piccola dimensione:
 - allevamenti bovini: fino a 30 capi
 - allevamenti suini (solo esistenti): fino a 12t di peso vivo
 - allevamenti ovini e caprini: fino a 5 t. di peso vivo
 - allevamenti avicunicoli: fino a 3 t. di peso vivo.
5. Per le attività di allevamento, ricovero e addestramento animali, compreso il maneggio, v'è rispettata la distanza minima di m. 200 dagli edifici residenziali non aziendali.

Art. 104 - Cave e torbiere

1. L'attività estrattiva e la coltivazione di cave e torbiere è consentita ed autorizzabile solo ed esclusivamente entro gli appositi perimetri riportati nelle tavole d'uso del suolo delimitati con linea a binario e, comunque, non ricadenti in ambiti di "interesse paesaggistico ed ambientale" o "agricole di rilevante interesse economico" del P.T.P. In questi ultimi casi le condizioni di ammissibilità vanno di volta in volta analizzate e sottoposte alla valutazione del Settore Urbanistico della Provincia di Teramo.
2. Le distanze delle attività estrattive sono fissate in ml 30 dalle strade provinciali, ml 15 dalle strade comunali e ml 50 da edifici esistenti alla data di adozione del P.R.G.
3. Nel piano di coltivazione, da presentare a corredo dell'istanza autorizzativa, dovranno essere inserite le strade di percorrenza dei mezzi usati per il trasporto degli inerti –portata max. q.li 330.00-.
4. Dovrà essere presentata, inoltre prima del rilascio del permesso all'escavazione, adeguata fideiussione per il ripristino della sede stradale manomessa, pari a € 2,50 al mc di inerte prelevato.



Nel Comune di Cellino Attanasio l'area interessata risulta normata dai seguenti articoli:

Art. 16 delle NTA: Zona D1 – Industriale Artigianale di Completamento

Sono aree urbanizzate in via di completamento destinate prevalentemente ad attività specializzate (industrie, laboratori artigianali, residenze di servizio, ecc.) all'interno e/o limitrofe al centro abitato.

Gli interventi edificatori consentiti sono: demolizione, ricostruzione, ristrutturazione, ampliamento, nuova edificazione e sono regolati dai seguenti parametri edilizi:

- Distanze
 - a) Distacco tra edifici 10,00 ml.;
 - b) Distacco dai confini stradali 10,00 ml. dalle strade extraurbane secondarie "tipo C" ml 20,00. In deroga alla distanza di cui sopra, le cabine ENEL e Gas Metano e servizio dell'azienda possono essere costruite in aderenza alle strade di previsione del P.R.E.;
 - c) Distacchi dai confini urbanistici 5,00 ml.
 - d) Distacco dai confini di proprietà 5,00 ml.
- H=altezza massima dell'edificio 8,50 ml. con l'esclusione dei volumi tecnici;
- P2=parcheggio minimo 30 mq. ogni 100 mq. Di Se;
- Q=rappporto massimo di copertura 0,50 mq/mq;
- Sm= lotto minimo d'intervento 1.000 mq per le nuove edificazioni, con l'esclusione degli interventi di ampliamento.

Gli usi previsti sono: U.3 (fatte salve le destinazioni d'uso esistenti).

Negli interventi di ampliamento degli opifici esistenti che comportano il raddoppio della Superficie Coperta (Sc) o di nuova edificazione, i proprietari devono cedere gratuitamente all'Amministrazione Comunale un'area non inferiore al 10% della superficie fondiaria, reperita ai margini del lotto e di forma non frammentata, di facile accesso ed utilizzo e in adiacenza di altre aree di uso pubblico, da destinarsi a parcheggi, verde attrezzato o ad attività collettive.

Art. 21.1 delle NTA: Zona "E1" Agricola a Conservazione Integrale

Comprende la zona agricola di rispetto ambientale (alveo dei fiumi), definita come zona agricola in cui esistono problemi di salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Ai fini della tutela e dell'azione di recupero e riqualificazione delle risorse ambientali e del paesaggio, gli alvei dei fiumi sono considerati quali sistemi ambientali e unità di riferimento per l'azione integrata di tutela e riqualificazione.

Detta azione si sostanzia negli interventi necessari per la tutela e la ricostruzione del corso dei fiumi stessi e delle loro sponde, nonché sulla porzione della vegetazione spontanea e dell'eventuale fauna che la caratterizza.

Interventi ammessi: tutti gli interventi di recupero dei fabbricati esistenti, non sono ammessi interventi di nuova ricostruzione ad eccezione di quelli inerenti le attrezzature del territorio rivoli alla costruzione di impianti pubblici realizzati da Enti istituzionalmente competenti.

Usi ammessi: sono ammessi gli usi agricoli esistenti ed inoltre gli usi A.1, F.2, F.3, P.2, P.3, F.1 con verifica di compatibilità ambientale limitatamente agli interventi volti alla difesa del suolo sotto l'aspetto idrogeologico, e qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale A.2, T.3.

Art. 21.2 delle NTA Zona "E2" Agricola a Conservazione Parziale

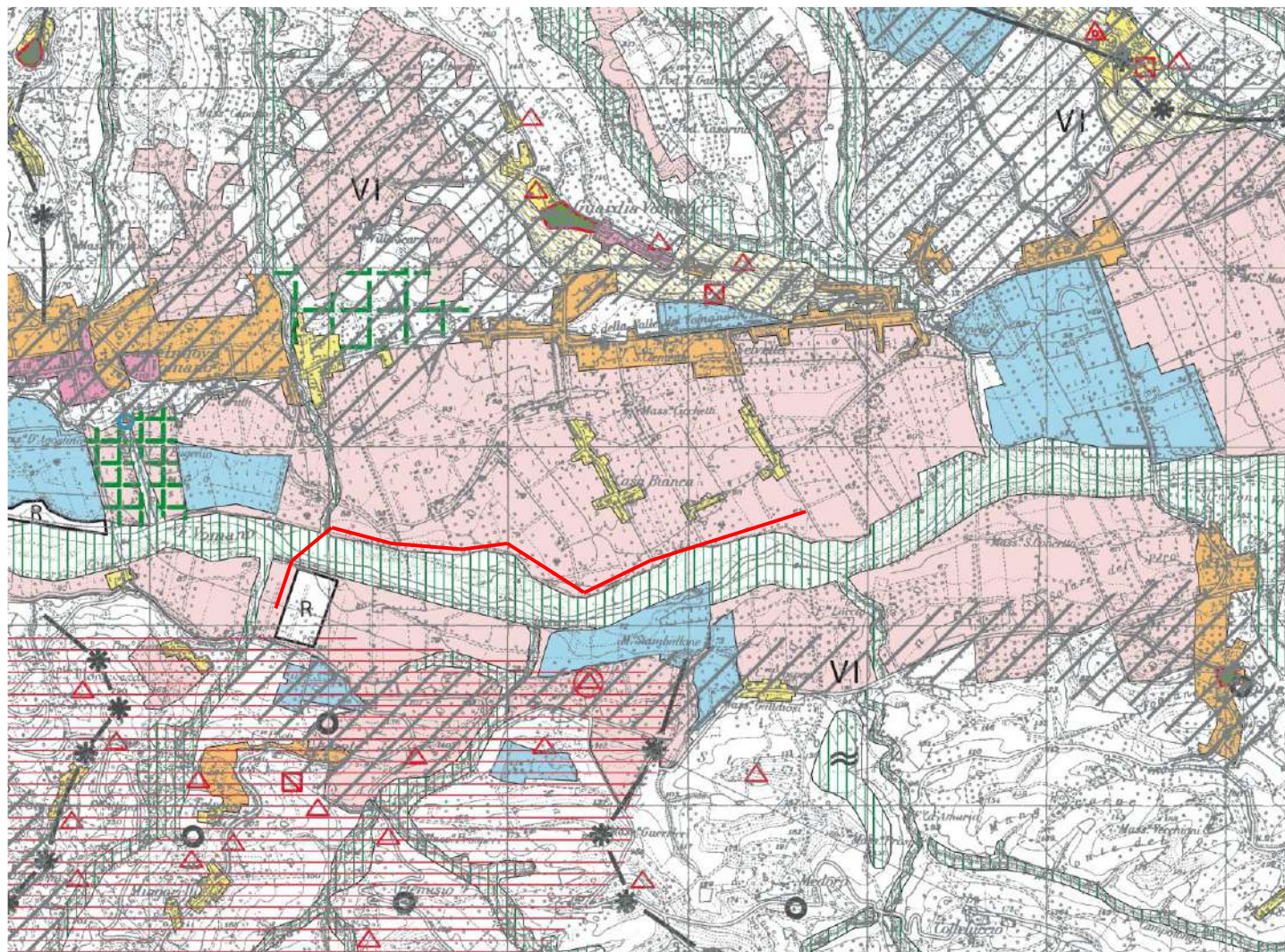
Comprende la zona agricola da destinare ad attività silvo-pastorali, definita come zona dotata di particolari vocazioni ai fini della forestazione e dell'allevamento di tipo estensivo, definita come zona da riservare alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio forestale e integrarla alla precedente.

Interventi ammessi: tutti gli interventi di recupero dei fabbricati esistenti, interventi di demolizione, ricostruzione, ampliamento e nuova costruzione.

Usi ammessi: sono ammessi gli usi agricoli esistenti e gli usi A.1, A.2, A.4, F.2, F.3, P.2, P.3, T.3, F.1 con verifica di compatibilità ambientale limitatamente agli interventi volti alla difesa del suolo sotto l'aspetto idrogeologico.

Il presente intervento, come ampiamente dimostrato negli elaborati di progetto, è compatibile con la vigente normativa urbanistica e con le destinazioni e prescrizioni previste dal P.R.E. dei Comuni interessati.

5. STRALCIO E NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TERAMO



Estratto del P.T.P.

IL SISTEMA AMBIENTALE

A.1 AREE AMBITI ED OGGETTI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

A.1.1 AREE ED OGGETTI DI INTERESSE BIO-ECOLOGICO



Art.5

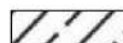
A.1.2 AREE A RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO



Art.6

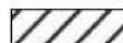
A.1.3 AMBITI DI ATTENZIONE IDROGEOLOGICA

A.1.3.1 Ambiti di controllo idrogeologico



Art.7

A.1.3.2 Ambiti di protezione idrologica



Art.8

IL SISTEMA INSEDIATIVO

B.1 INSEDIAMENTI STORICI



Art.18

B.2 INSEDIAMENTI RECENTI CONSOLIDATI



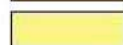
Art.18

B.3 INSEDIAMENTI RECENTI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO



Art.18

B.4 NUCLEI ED INSEDIAMENTI SPARSI



Art.18

B.5 INSEDIAMENTI MONOFUNZIONALI



Art.19

B.9 IL TERRITORIO AGRICOLO

B.9.1 Aree agricole



Art.24

B.9.2 Aree agricole di rilevante interesse economico



Art.24

Zona A1.1'' – Aree ed oggetti di interesse Bio-Ecologico

Art. 5 Aree ed oggetti di interesse biologico.

1. Nelle planimetrie 1:25.000 sono individuate, attraverso unica perimetrazione, le diverse unità di suolo, le aree e gli oggetti di interesse bioecologico.

Le aree e gli oggetti sono ricondotti alle seguenti categorie:

- aree di tutela della costa e dell'arenile;
- boschi ed aree boscate;
- aree ripariali e zone umide;
- biotopi;
- unità geomorfologiche e formazioni geologiche (geotopi).

All'interno del suddetto perimetro sono ricomprese anche le aree A1 del vigente P.R.P.

2. Le prescrizioni del presente articolo hanno efficacia diretta; i Comuni in sede di formazione degli strumenti urbanistici sulla base di analisi approfondite devono:
 - individuare, sulla base delle indicazioni dei successivi commi, nonché con riferimento a direttive e/o indicazioni di livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale, le singole aree ed oggetti di cui al comma 1;
 - precisare le norme di tutela, d'uso e di intervento, nel rispetto delle seguenti prescrizioni, generali e specifiche, relative a ciascuna categoria.
3. Al fine della conservazione dei caratteri strutturanti naturali, non sono ammesse trasformazioni dello stato di fatto dei luoghi se non finalizzate al risanamento e restauro ambientale, alla difesa idrogeologica, alla salvaguardia e corretto uso delle risorse e dei valori biologici, ambientali e paesaggistici; viene, quindi, escluso l'intervento dedotto da modalità di tutela ed uso comportante trasformazione insediativa. Fermo restando il rispetto delle limitazioni d'uso e d'intervento previste dal vigente P.R.P., gli interventi attivi di riqualificazione ambientale da prevedere sono riportati nei successivi commi e nelle schede delle unità ambientali. Si ritengono compatibili gli interventi finalizzati alla conservazione con valorizzazione dei biotopi, comportanti l'uso ricreativo e scientifico culturale.
4. Nelle aree di cui al presente articolo la realizzazione di linee di comunicazione (viaria, ferroviaria), di impianti a rete o puntuali per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei rifiuti, di sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime, è subordinata alla loro previsione mediante strumenti di pianificazione e programmazione nazionali, regionali o provinciali e di altri enti locali, ed in ogni caso alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto di quanto disposto al presente articolo.
5. Nelle aree di tutela della costa e dell'arenile dovranno essere prioritariamente previsti:
 - la salvaguardia degli impianti (boschi, pinete, ecc.) e degli equipaggiamenti (alberature lungo cigli stradali e fossi, filari, ecc.) vegetazionali esistenti;
 - interventi di recupero naturalistico e di rinaturalizzazione mediante opere di ricostruzione del manto vegetale costiero e dei boschi retrostanti;
 - interventi di difesa dai fenomeni erosivi e di ingressione marina effettuati mediante restauro e/o ricostituzione ove possibile dell'apparato morfologico e vegetazionale dei cordoni dunali e ripascimento artificiale protetto delle spiagge;
 - delocalizzazione di impianti, strutture ed edifici prossimi alla fascia dell'arenile, presenti nei tratti di costa non ancora urbanizzati.

Saranno, inoltre, ammessi soltanto:

- l'uso balneare per la fascia dell'arenile, regolamentato da appositi piani attuativi di utilizzazione e definizione delle attività balneari e nautiche (piani spiaggia). All'interno di detta area, e comunque entro la fascia ricompresa tra la battigia e la prima strada ad essa parallela, deve essere promosso il trasferimento in aree limitrofe degli impianti richiedenti strutture edilizie stabili o prescritto il loro accorpamento mediante interventi di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione senza aumento dei volumi preesistenti; le nuove attrezzature di servizio alla balneazione dovranno essere realizzate unicamente con elementi amovibili e/o precari e comunque a distanza non inferiore a ml. 100 dagli sbocchi a mare di corsi d'acqua e di scarichi di reflui. Pontili di limitate dimensioni e con sporgenza complessiva in acqua inferiore a ml. 100 potranno essere realizzati a condizione che venga garantita la non alterazione del regime delle correnti e del trasporto solido netto lungo riva;
- l'uso turistico-ricreativo all'esterno della fascia dell'arenile, mediante la realizzazione di accessi e percorsi unicamente pedonali e/o ciclabili che non comportino alterazioni dei suoli, spazi di sosta pedonale, zone alberate e radure destinabili ad attività del tempo libero, pinete costiere, parchi ed aree a verde con attrezzature amovibili e/o precarie con l'esclusione di impianti sportivi e di spettacoli specialistici o a grosso concorso di pubblico, ristrutturazione dei fabbricati esistenti senza aumento della cubatura e della superficie di sedime purché vincolati ad usi a servizio dell'attività balneare e ricreativa (spogliatoi, punti di ristoro, servizi igienici);
- l'uso turistico ricettivo, limitatamente alle attrezzature ricettive all'aria aperta (campeggi) esistenti alla data di adozione del presente P.T.P., senza aumento delle relative superfici di pertinenza; servizi ed attrezzature dovranno essere realizzati con elementi amovibili e/o precari e distare non meno di ml. 100 dalla linea di battigia;
- l'uso agricolo, limitatamente all'ordinaria utilizzazione dei suoli, esclusa la realizzazione di nuove residenze.
- Per quanto riguarda le pinete costiere esistenti e di nuovo impianto, dovranno essere previste specifiche normative d'uso che ne regolamentino l'accessibilità individuando attraversamenti e spazi di sosta pedonali debitamente protetti, gli ambiti di accessibilità regolamentata e gli ambiti di totale chiusura.

- Negli interventi dovrà essere evitata la formazione di infrastrutture fuori terra con giacitura parallela alla costa e dovranno esser e garantiti un coefficiente di permeabilizzazione dei suoli non inferiore al 90% della superficie territoriale ed una densità arborea minima pari a 80 alberi/ha.
 - Nelle aree di tutela della costa e dell'arenile gli interventi saranno attuati mediante piani attuativi di utilizzazione o Piani guida d'Area. In assenza di detti piani potranno attuarsi solo interventi di difesa dai fenomeni erosivi e di ingressione marina, interventi di conservazione e tutela degli impianti vegetazionali esistenti, interventi volti all'utilizzazione agricola dei terreni nei limiti attuali di superficie di coltura e senza alterare i caratteri del suolo. Gli edifici, gli impianti e gli stabilimenti esistenti potranno subire solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di adeguamento igienico-funzionale.
6. Nei boschi e nelle aree boscate sono ammessi, nel rispetto di quanto disposto dai Piani pluriennali di assestamento forestale di cui alla
- L.R. n°38/82, esclusivamente:
- la realizzazione di opere di difesa idrogeologica ed idraulica ed interventi di forestazione protettiva;
 - le normali attività selvicolturali (tagli colturali e di produzione);
 - le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo.
- Nei boschi di alto fusto gli interventi selvicolturali dovranno favorire le specie spontanee autoctone.
- È fatto divieto di procedere a movimenti di terra e scavi, di costituire discariche di rifiuti di qualsiasi natura, di aprire nuovi percorsi e piste veicolari se non per l'espletamento delle funzioni di vigilanza e protezione forestale, di realizzare nuove costruzioni non strettamente connesse alla conduzione del bosco entro una fascia di ml. 100 dai confini dell'area boscata. Saranno ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui manufatti esistenti qualora ammissibili con le finalità di tutela del bosco.
7. Le aree ripariali e zone umide comprendono, oltre agli alvei ed agli alvei in evoluzione delimitati dalla prima scarpata significativa che taglia i depositi alluvionali stabilizzati, gli alvei regimati e le fasce latitanti influenzate dalla presenza fluviale (aree golenali, aree coperte da vegetazione ripariale, aree interessate da meandri fossili, pianure di esondazione, casse di espansione). In tali aree non sono consentiti usi ed interventi di tipo insediativo, infrastrutturale ed estrattivo al fine di consentire la libera divagazione e l'espansione naturale delle acque anche di piena.
8. Entro gli alvei regimati o in evoluzione sono in particolare esclusi:
- i restringimenti dell'alveo dovuti ad attraversamenti di infrastrutture se non subordinati alla contestuale realizzazione di opere di compensazione dei volumi persi;
 - gli interventi di canalizzazione ed impermeabilizzazione dell'alveo e delle sponde;
 - l'escavazione e l'attività di pre-lavorazione di inerti.
- Nelle aree ripariali e zone umide dovranno essere prioritariamente attuati:
- l'eliminazione e rilocalizzazione delle attività e dei manufatti in contrasto con le prescrizioni e le finalità del presente comma;

"Zona B2" – Insediamenti Recenti Consolidati

Art. 18 Insediamenti residenziali.

1. Nelle planimetrie di piano 1:25.000 sono individuati a fini ricognitivi, e di massima, gli insediamenti prevalentemente residenziali, centri abitati, nuclei ed aree caratterizzate da insediamenti sparsi tuttora utilizzati e/o recuperabili a nuovi usi, con indicazione sommaria dei centri storici.
2. I Comuni, in sede di adeguamento al P.T.P. ai sensi dell'art. 1 comma 8 delle presenti norme, di formazione dei propri strumenti urbanistici e di variante generale di quelli vigenti, dovranno analizzare e delimitare attentamente, e in via definitiva, i sistemi insediativi, in rapporto alle categorie stabilite dal Piano Territoriale, allo scopo di promuovere il loro consolidamento e la loro integrazione con gli insediamenti produttivi e con i servizi, escludendo la diffusione sul territorio di episodi edilizi monofunzionali e privi di adeguata connessione.
3. Il Piano Territoriale, in relazione anche alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti ai sensi dell'art. 88 della L.U.R. 18/83, articola il sistema insediativo nelle seguenti categorie:
 - tessuti urbani storici;
 - tessuti urbani recenti consolidati;
 - tessuti urbani recenti in via di consolidamento;
 - nuclei ed insediamenti sparsi;
 - insediamenti monofunzionali;
 - ambiti per il riordino, il completamento e l'espansione compatibile degli insediamenti.
4. Prescrizioni ed indirizzi particolari riguardano ciascuna categoria:
 - per i tessuti urbani storici individuati, con riferimento anche alle schede dei beni urbanistici, architettonici, archeologici, i Comuni debbono dotarsi di una disciplina urbanistica esecutiva, in conformità e nel rispetto di quanto disposto all'art. 10 delle presenti N.T.A., che, in ragione del significato storico, culturale e funzionale, preveda la tutela e la riconoscibilità della struttura urbana esistente attraverso il mantenimento e il recupero dei suoi elementi costitutivi;
 - per gli insediamenti recenti consolidati, la struttura urbana è completa ed il livello di infrastrutturazione urbanistica idoneo. L'obiettivo da perseguire è quindi rappresentato dall'aumento della qualità urbana e dal controllo della complessità funzionale. Pertanto saranno destinati di massima ad interventi di manutenzione qualitativa finalizzati all'integrazione degli spazi collettivi pubblici e per la mobilità, senza aumenti dei carichi urbanistici salvo limitati completamenti.

- Il presente intervento, risulta essere compatibile con la vigente normativa e prescrizioni previste dal Piano Territoriale Provinciale.

The map shows a coastal area with a prominent red line running horizontally across the middle. The area is divided into several colored zones: a large green area in the center, a yellow area to the right, and a large orange area at the bottom. There are numerous buildings and structures scattered throughout, particularly along the coast and in the green area. The map includes a scale bar and a north arrow.

N 0 1	Portale Web Regione Abruzzo 2013	Comune di Colchester 7420444.41 Data di Revisione: 10/2011 Versione: 1.0.0.0	Layer: 1000000 Data di Revisione: 10/2011 Versione: 1.0.0.0	Regione ABRUZZO
		Data di Revisione: 10/2011 Versione: 1.0.0.0	Layer: 1000000 Data di Revisione: 10/2011 Versione: 1.0.0.0	Regione ABRUZZO

Piano Regionale Paesistico 2004 - Piano Regionale Paesistico

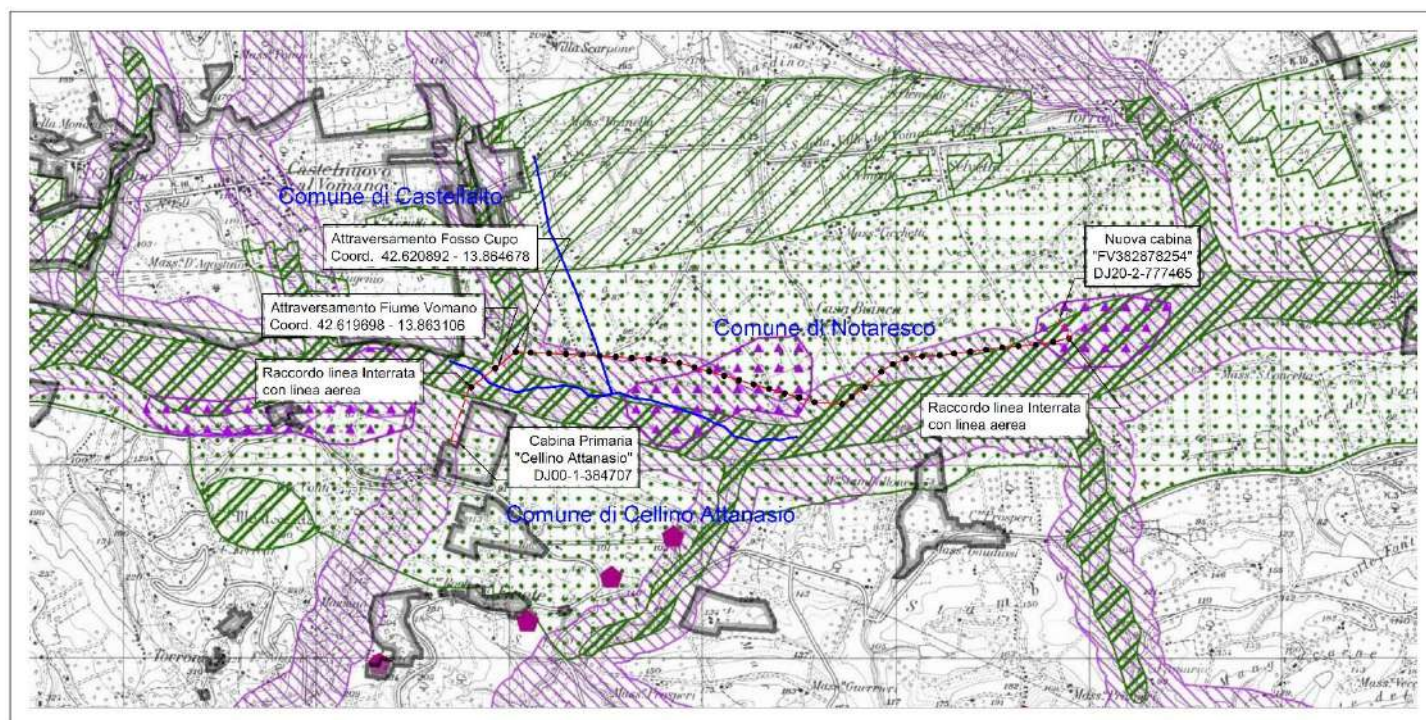
- Conservazione Integrale - A1
- Conservazione Integrale - A1A-A1B
- Conservazione Integrale - A1C2
- Conservazione Integrale - A1C3
- Conservazione Integrale - A1D1
- Conservazione Parziale - A2
- Conservazione parziale - A3
- A4
- Conservazione Integrale - AO1
- Trasformabilità mirata - B1
- Trasformabilità mirata - B2
- Trasformabilità condizionata - C1
- Trasformabilità condizionata - C2
- Trasformazione a regime ordinario - D

Art.32 NTA: A1) conservazione integrale: complesso di prescrizioni (e previsioni di interventi) finalizzate alla tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario ed urbano, dell'insediamento umano, delle risorse del territorio e dell'ambiente, nonché alla difesa ed al ripristino ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di manomissioni ed alterazioni apportate dalle trasformazioni antropiche e dai dissesti naturali; alla ricostruzione ed al mantenimento di ecosistemi ambientali, al restauro ed al recupero di manufatti esistenti;

Art.42 NTA: C 1) TRASFORMAZIONE CONDIZIONATA

Complesso di prescrizione relativa a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali.

Tavola dei Vincoli - Elaborato Propedeutico alla Redazione del Nuovo PRP

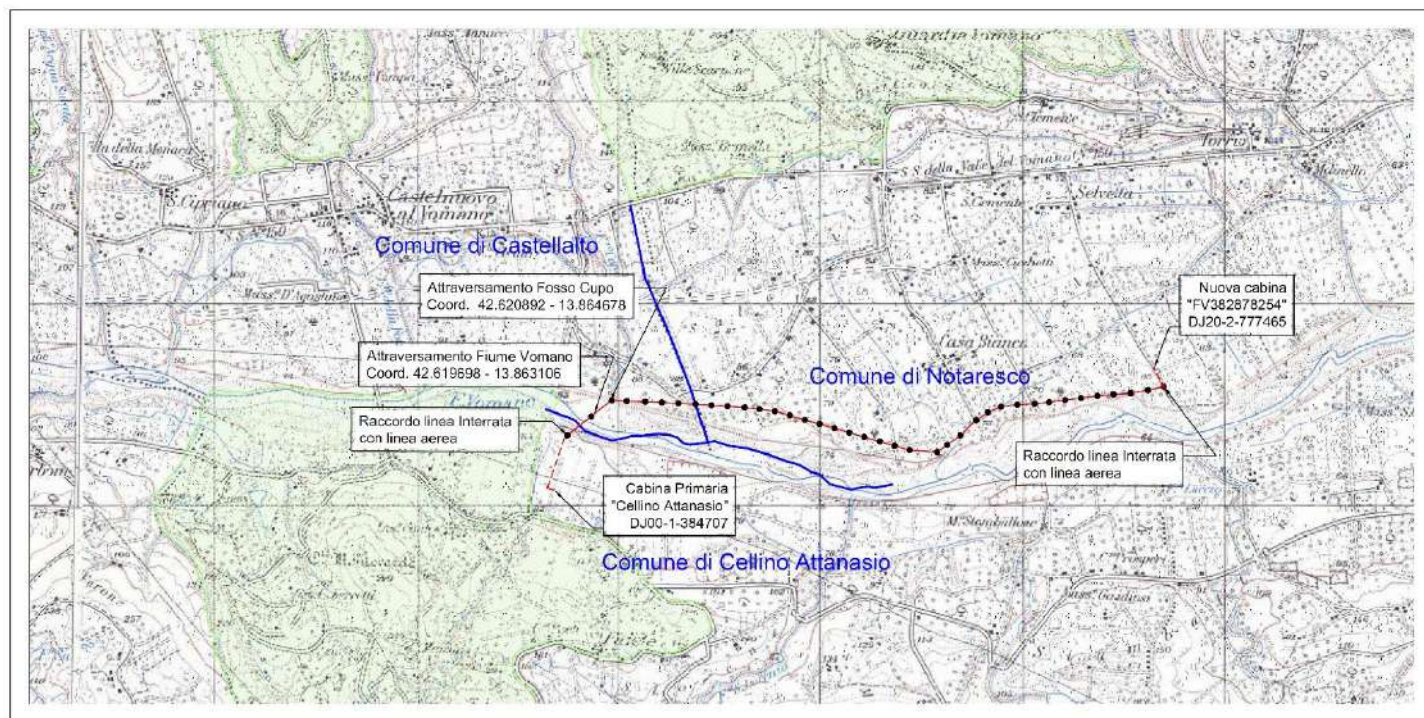


LEGENDA:

Art. 102 (Decreto n. 407/03, ex RD n. 1000/76) Zone Paesaggistiche (Art. 102, c. 1, lett. a)		Biotopo (Art. 102, c. 1, lett. b) (Art. 102, c. 1, lett. b)	Zona A1 - Conservazione Integrale (Art. 102, c. 1, lett. c)	Zona A2 - Conservazione Parziale (Art. 102, c. 1, lett. d)	Zona A3 - Conservazione Parziale (Art. 102, c. 1, lett. e)	Zona A4 - Conservazione Parziale (Art. 102, c. 1, lett. f)	Zona AO1 - Conservazione Integrale (Art. 102, c. 1, lett. g)	Zona B1 - Trasformabilità mirata (Art. 102, c. 1, lett. h)	Zona B2 - Trasformabilità mirata (Art. 102, c. 1, lett. i)	Zona C1 - Trasformabilità condizionata (Art. 102, c. 1, lett. j)	Zona C2 - Trasformabilità condizionata (Art. 102, c. 1, lett. k)	Zona D - Trasformazione a regime ordinario (Art. 102, c. 1, lett. l)
--	--	--	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---

7. ALTRE PIANIFICAZIONI SOVRACOMUNALI

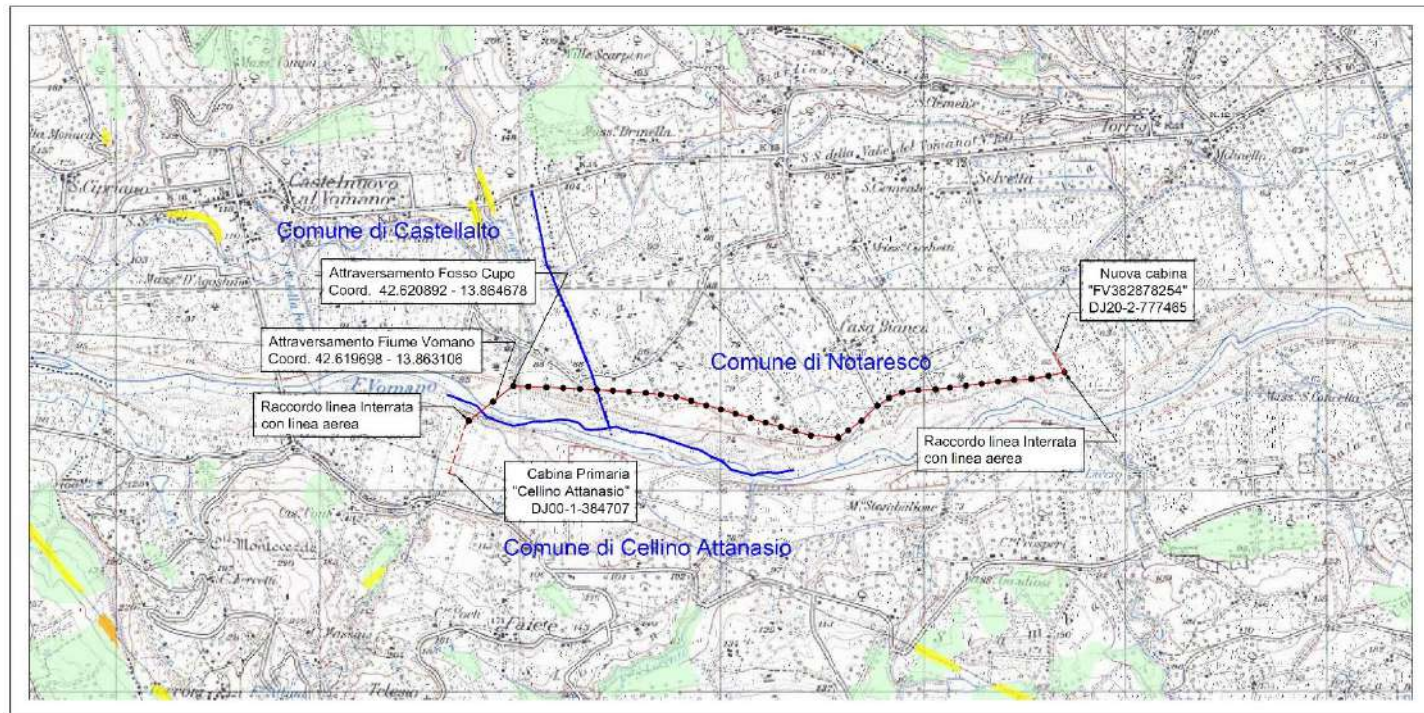
Vincolo Idrogeologico (assente)



LEGENDA:

-  Vincolo idrogeologico
-  Limiti comunali

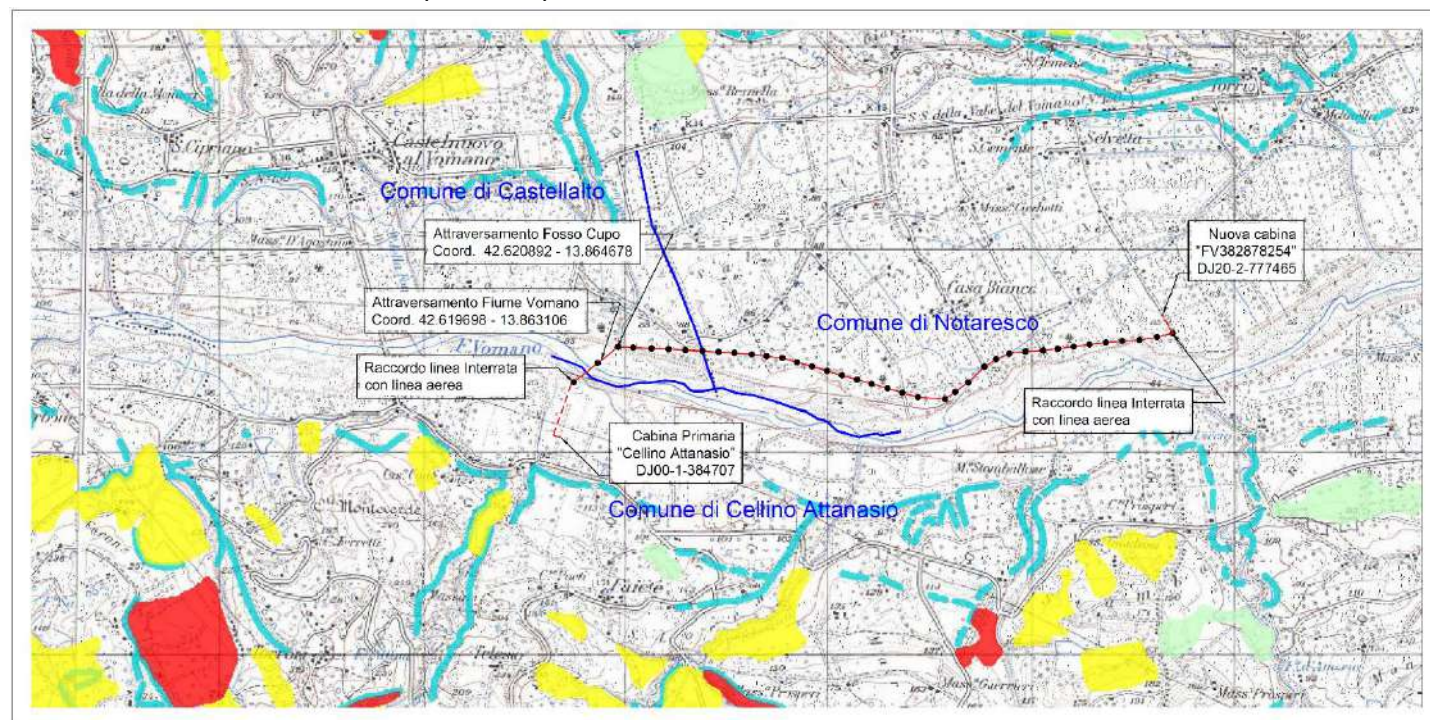
PAI – Carta del Rischio (Assente)



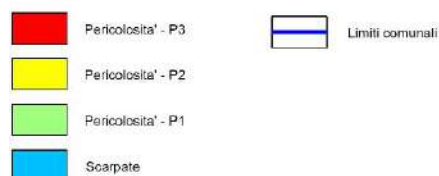
LEGENDA:

-  Molto elevato - R4
-  Elevato - R3
-  Medio - R2
-  Moderato - R1
-  Limiti comunali

PAI – Carta della Pericolosità (Assente)

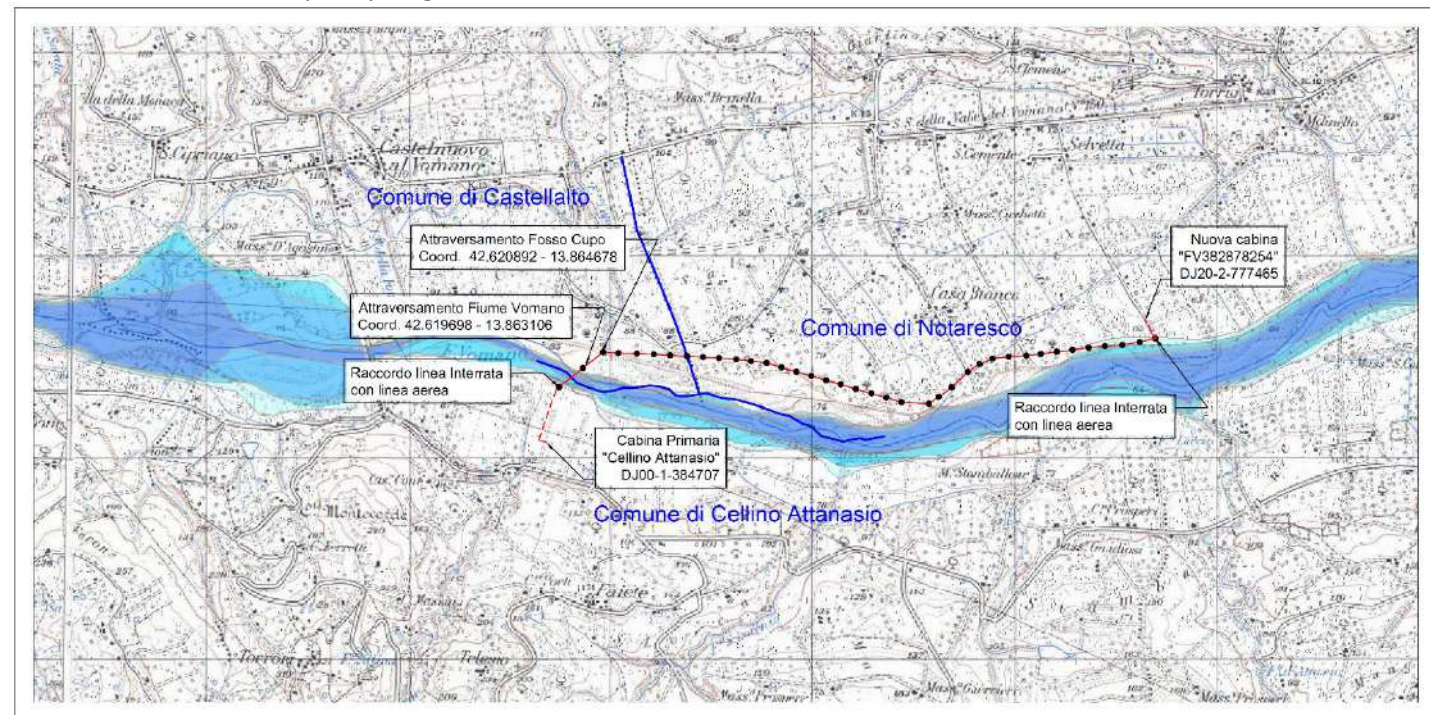


LEGENDA:

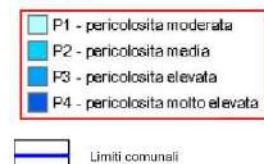


PSDA – Carta della Pericolosità

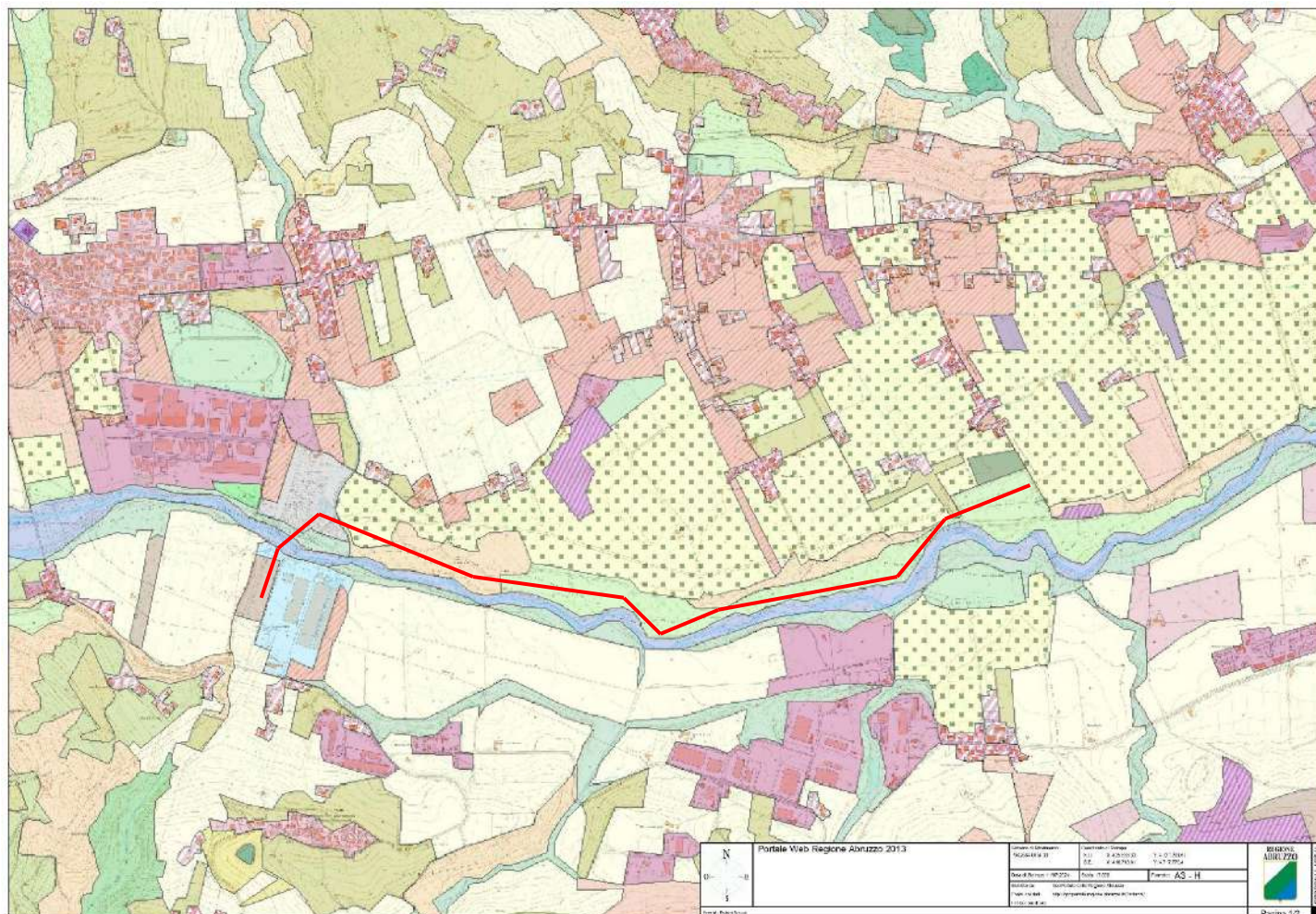
Nulla-Osta non richiesto per tipologia di intervento



LEGENDA:



Stralcio Uso dei Suoli



Stralcio Legenda

- Insed. grandi impianti di servizi pubbl. e priv.
- Insed. industriale o artigianale con spazi annessi
- Insedimento Industriale o artigianale con spazi annessi
- Insedimento commerciale
- Insedimento di grandi impianti di servizi pubblici e privati
- Insedimento industriale commerciale e dei grandi impianti di servizio pubblici e privati
- Insedimento industriale o artigianale con spazi annessi
- Insedimento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizio pubblico e privato
- Insedimento produttivo, dei servizi generali pubblici e privati, delle reti e delle aree infrastrutturali
- Insedimento rado
- Insedimento residenziale a tessuto discontinuo
- Oliveti
- Paludi interne
- Parchi divertimento
- Prati stabili
- Reti stradali e spazi accessori
- Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
- Seminativi in aree non irrigue
- Seminativi semplici
- Sistemi colturali e particellari complessi
- Sistemi culturali e particellari complessi
- Spiagge, dune sabbie
- Tessuto residenziale continuo e denso
- Tessuto residenziale continuo mediamente denso
- Vegetazione arbustica o erbacea con alberi sparsi
- Vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi
- Vigneti
- Vivai

8. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

L'intervento sarà eseguito in area Urbana, periurbana e nell'insediamento rurale (sparso e/o nucleo).

9. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'area presenta una morfologia pianeggiante/a Versante, forte elemento che disegna il territorio è la presenza del torrente Vomano che verrà attraversato e costeggiato.



10. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 -157 Digs 42/04) Tipologia di cui all'art. 136 co. 1:

Non si riscontra la presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico

11. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Digs 42/04)

Nell'area non si riscontrano fiumi e corsi d'acqua tutelati dall' art. 142 del Digs 42/04, interessati dai lavori.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

Il contesto all'interno del quale si inserisce l'intervento è caratterizzato principalmente da elementi di natura insediativa e in parte da riferimenti naturali e seminaturali. Per quanto riguarda l'aspetto morfologico, non si rilevano particolari situazioni o peculiarità che determinano riferimenti percettivi o testimoniali significativi. L'elemento di maggiore interesse in riferimento alla morfologia del contesto è il segno dato dai corsi d'acqua, che non interessano l'intervento.

13.DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Intervento

Con il presente progetto, si prevedono lavori per la realizzazione di una nuova linea MT in cavi interrati ed aerei per l'allaccio della nuova cabina di consegna "FV382878254 DJ20-2-777465" a servizio del nuovo impianto fotovoltaico nel Comune di Notaresco.

Dati quantitativi

Nello specifico la nuova Linea che interessa i Comuni di CELLINO ATTANASIO (Te), CASTELLALTO (Te) e NOTARESCO (Te) sarà per circa 335 m in cavo interrato nel Comune di Cellino Attanasio e per circa 3010 m in cavo aereo nei comuni di Castellalto e Notaresco

Dati tecnici

La nuova linea MT realizzata in cavo interrato, del tipo 3x1x185 partirà dalla Cabina Primaria "Cellino Attanasio DJ00-1-384707" e fiancheggiando dei terreni di proprietà privata terminerà sul nuovo palo, posizionato lungo le Sponde del Fiume Vomano, per raccordarsi alla nuova linea in cavo aereo.

La nuova linea in cavo aereo del tipo 3x150x50, attraverserà il Fiume Vomano ed il Fosso Cupo per proseguire lungo dei terreni di proprietà privata ricompresi all'interno dei territori dei comuni di Castellato e Notaresco e terminare sul nuovo palo posto in prossimità della nuova cabina.

Per il collegamento della cabina di consegna alla nuova linea aerea, verrà realizzato un nuovo tratto di linea in cavo interrato del tipo 3x1x185.

La linea aerea verrà realizzata con sostegni in lamiera saldata a sezione ottagonale ancorati al suolo tramite blocco di fondazione in cls e sovrastante cavo in alluminio, mentre il cavo interrato verrà posto all'interno di una tubazione in PVC da 160 mm e posato all'interno di uno scavo a sezione obbligata ad una profondità minima di m. 1,20, misurata dal piano viabile al letto di posa del tubo.

Tutte le operazioni di scavo saranno eseguite con l'ausilio di mini escavatori e, nei punti ove non sia possibile accedervi, gli stessi saranno eseguiti manualmente.

Considerato che i lavori interesseranno solo modeste porzioni di terreno, a fine lavori si avrà cura di riportare allo stato attuale le condizioni dei luoghi, inoltre eventuali materiali di risulta non reimpiegabili in loco, verranno trasportati in apposite discariche autorizzate.

I criteri seguiti per le scelte progettuali sono principalmente quelli di:

- definire una configurazione impiantistica dell'impianto di rete, secondo i criteri stabiliti delle linee guida E-DISTRIBUZIONE per lo sviluppo della rete di distribuzione;
- definire una configurazione impiantistica tale da garantire adeguato livello di qualità della fornitura di energia elettrica;
- definire un percorso di sviluppo dell'impianto di rete comparando le esigenze della pubblica utilità dell'opera con gli interessi sia pubblici che privati ivi interferenti, arrecando il minor sacrificio possibile alle proprietà private interessate

Il progetto tiene inoltre conto delle procedure adottate da E-DISTRIBUZIONE per l'erogazione del servizio di connessione, in conformità con le previsioni della Delibera 348/07 e 333/07 e delle successive integrazioni e modifiche.

Linea interrata MT-BT in Cavo Sotterraneo

I cavi di collegamento saranno di tipo tripolare ad elica visibile con conduttori in alluminio

I cavidotti saranno realizzati con tubazione in corrugato PEAD a doppia parete di diametro pari a 160 mm. La presenza dei cavi elettrici verrà segnalata con apposito nastro di segnalazione che verrà posato lungo lo scavo. I ripristini verranno eseguiti a regola d'arte secondo le prescrizioni imposte dall'Ente proprietario della strada.

Linea elettrica aerea esterna in cavo aereo

Le linee in cavo aereo si caratterizzano per un modesto impatto ambientale e si prestano particolarmente per l'attraversamento dei parchi naturali, delle aree monumentali e di interesse storico ed archeologico e di quelle boschive. In linea generale, anche se le linee in cavo aereo si caratterizzano per un modesto impatto ambientale, lo studio del tracciato è stato eseguito con particolare accuratezza, tenendo in debito conto, nei confronti dell'ambiente immediatamente circostante, delle seguenti condizioni ed interferenze:

- arrecare il minor disturbo possibile al paesaggio, nonché agli usi presenti e futuri del territorio;
- occupazione fisica di spazio intorno ai cavi ed in corrispondenza dei sostegni;
- impatto visivo
- contenere il taglio delle piante in relazione alle diverse possibilità di sbandamento dei cavi;
- interessare, nelle regioni montuose, le selle e i punti più nascosti anziché le creste collinari che rendono la linea più evidente;
- utilizzare preferibilmente gli spazi disponibili lungo gli assi tecnologici già attrezzati, esistenti pianificati;
- utilizzare sostegni tubolari, di altezza contenuta, riducendo, comunque non sotto la soglia della convenienza economica, la lunghezza delle campate.

La dislocazione dei sostegni, che consiste nel fissare le posizioni (picchetti) ove andranno installati i sostegni e nel determinare le altezze dei sostegni stessi, è eseguita tenendo presenti le distanze di rispetto prescritte dalla Normativa ed eventuali altri vincoli specifici (posizioni obbligate, confini ecc.).

I cavi aerei unificati sono costituiti in conduttori di alluminio SRI e schermati singolarmente, riuniti ad elica visibile su fune portante.

I sostegni per le linee aeree sono dimensionati per resistere meccanicamente alle sollecitazioni previste dalle norme in caso di impiego sia con linee in conduttori, sia con linee in cavo aereo.

Il posizionamento sarà effettuato sulla base di calcoli di verifica dei franchi e delle distanze di rispetto dalle opere interferenti prescritte dalla Norma Linee. La posizione dei sostegni potrà subire piccoli spostamenti lungo l'asse della linea se esigenze tecniche lo dovessero richiedere.

Il Decreto 5/8/98 ha modificato l'art. 2.1.06 h) della Norma linee specificando che nessuna distanza è prescritta fra i cavi aerei e i rami degli alberi, al pari di quanto disposto dal Decreto 16/1/91 nei confronti dei fabbricati. Di conseguenza, la fascia di asservimento da considerare per i cavi aerei è assai ridotta e, nella generalità dei casi, il valore da utilizzare può essere standardizzato in circa 4 metri. E' previsto l'impiego di fondazioni a blocco monolitico in calcestruzzo non armato.

14.EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

Al fine di individuare e valutare l'entità e la tipologia delle trasformazioni conseguenti all'intervento e dei potenziali relativi impatti sul paesaggio, vengono valutate le alterazioni in riferimento ai seguenti criteri :

- Modificazione della morfologia;
- Modificazione della compagine vegetale;
- Modificazione dello skyline;
- Modificazione della funzionalità ecologica ed idraulica;
- Modificazione dell'assetto percettivo scenico e panoramico;
- Modificazione dell'assetto insediativo e storico;
- Modificazione dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico.

Le seguenti considerazioni raccolgono gli esiti del confronto tra le viste, in relazione ai criteri di riferimento e alle caratteristiche del contesto attuale analizzato in precedenza.

- Modificazione della morfologia: Impatto non significativo;

L'intervento non comporta alterazioni della morfologia locale, in quanto si agisce in modo puntuale per la posa in opera di nuovi sostegni che verranno realizzati parallelamente alla linea già esistente atti a confonderli con l'ambiente circostante, confermando l'assetto insediativo del contesto con elementi omogenei con le strutture esistenti nell'intorno;

- Modificazione della compagine vegetale: Impatto non significativo

L'intervento agisce in modo limitato rispetto tale componente, prevedendo comunque soluzioni che permettono la presenza vegetale nelle aree prossime ai corsi d'acqua, e quindi in coerenza con l'elemento generatore di vincolo e spazi ad esso connesso.

- Modificazione dello skyline: Impatto non significativo

Rispetto all'attuale situazione la modifica non assume rilevanza dal momento che in zona già troviamo linee elettriche che hanno caratteri simili, per questo non si prevedono effetti relativi alla percezione degli stessi in riferimento alla skyline locale.

- Modificazione delle funzionalità ecologica e idraulica: Impatto nullo

L'intervento non comporta alterazioni legate alla funzionalità ecologica ed idraulica del contesto.

Per quanto riguarda la componente eco relazionale, la vegetazione rimossa sarà quella infestante e che si è sviluppata a seguito dell'abbandono dell'area.

- Modificazione dell'assetto insediativo e storico: Impatto nullo

L'intervento non modifica l'assetto insediativo e storico, allo stesso tempo non pregiudica la fruizione visiva o altera la percezione di altri edifici di interesse presenti nel contesto.

- Modificazione dei caratteri tipologici, materici, coloristici e costruttivi dell'insediamento storico: Impatto nullo
Non intervengono modifiche dei caratteri tipologici, materici, cromatici e costruttivi dell'insediamento storico.

15.EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Nella valutazione della componente paesaggistica l'identità estetica dei luoghi e i modi in cui essi vengono percepiti sono elementi di primaria importanza, poiché il concetto stesso di paesaggio è riconducibile "all'interazione tra gli elementi del territorio e gli individui che lo percepiscono". La percezione soggettiva dell'insieme delle caratteristiche ecologiche ed antropiche di un territorio sono elementi per definire il paesaggio, così come è anche espresso dalla normativa di riferimento.

La valutazione dell'impatto paesaggistico del progetto deve considerare l'analisi di diversi parametri, utili a comprendere, da un lato, i tipi di trasformazione territoriale in essere, dall'altro la loro percezione nel contesto.

La definizione dei possibili effetti è quindi condotta sulla base di quanto formulato dalla Regione Abruzzo all'interno degli indirizzi relativi ai contenuti delle Relazioni Paesaggistiche, con particolare riferimento alla verifica il grado di alterazione secondo i seguenti caratteri:

- dirette e indirette;
- reversibili o irreversibili;
- coinvolgimento dell'area interessata e del contesto paesaggistico.

La determinazione dell'effetto è data dal livello di modifica determinato dalla realizzazione ed entrata dall'intervento, in ragione dei caratteri e della qualità paesaggistica, definita all'interno dei precedenti capitoli.

Si tratta di un primo elemento avente effetti positivi, al quale fa seguito la realizzazione di una nuova linea elettrica, che sarà comunque ad uso pubblico, con caratteri dimensionali e tipologici coerenti e conformi con il tessuto limitrofo.

Non si stimano pertanto effetti negativi in riferimento alle modifiche rispetto all'attuale stato dei luoghi.

16.MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Il Codice dei Beni Ambientali e del Paesaggio, D.P.C.M. 12.12.2005, nel descrivere i contenuti della Relazione Paesaggistica ed in particolare al paragrafo "Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica" indica che "fermo restando che dovranno essere preferite le soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica" dovranno essere indicate le opere di mitigazione previste, e "l'indicazione degli effetti negativi che non potendo essere mitigati, richiedono misure di compensazione".

Come visto l'intervento in oggetto, sostanzialmente non comporta alterazioni significative tali da ridurre la qualità estetica e percettiva del contesto locale, quindi non si producono di fatti effetti dannosi all'interno delle aree di maggiore valenza e sensibilità ambientale.

Notaresco, lì 14.10.2024

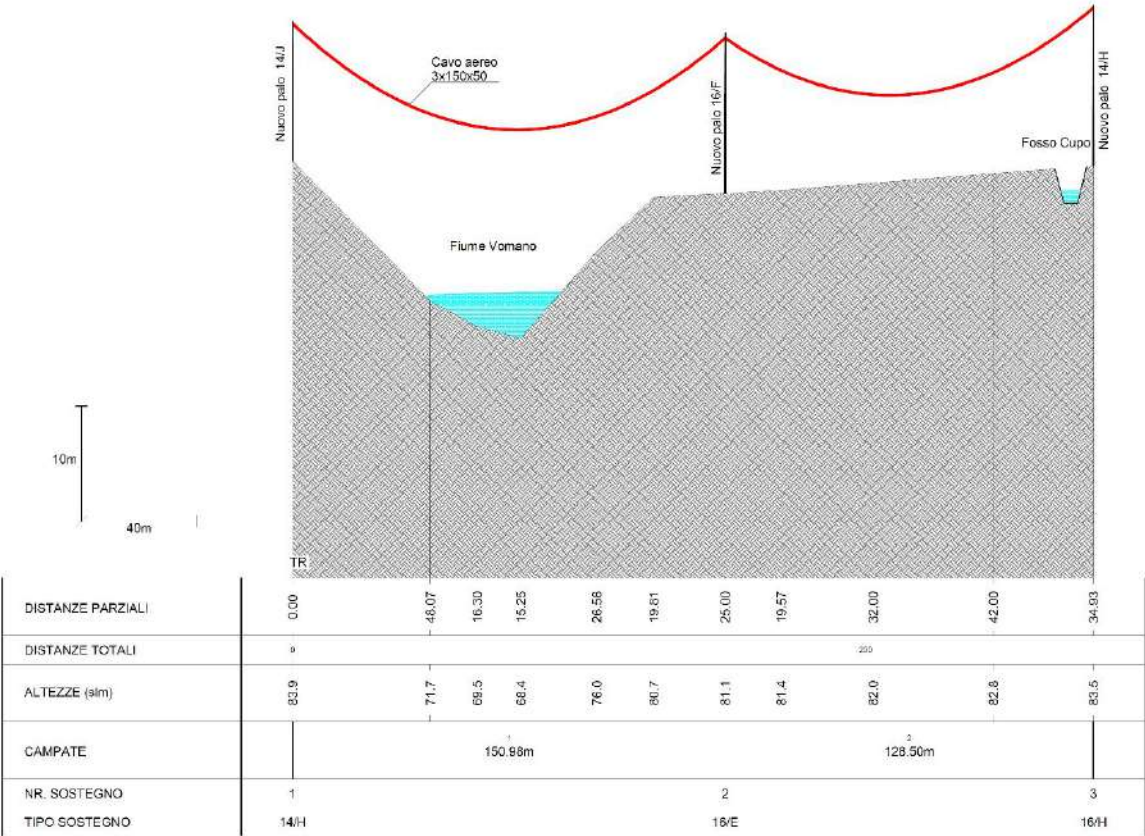
Firma Tecnico Incaricato

17.DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA con SOVRAPPOSIZIONE PROGETTO

Attraversamento Fiume Vomano (Coord. 42.701216-13.836914)
Attraversamento Fosso Cupo (Coord. 42.701216-13.836914)
Scala 1:1000



SEZIONE





Legenda:

	Linea MT aerea esist.
	Linea MT cavo aereo esist.
	Linea MT cavo aereo p.o.
	Linea MT cavo interrato esist.
	Linea MT cavo interrato p.o.
	Linea MT cavo aereo smart.
	Cabina p.o.
	Cabina esistente
	Buca giunti
	Traliccio esistente
	PTP esistente
	PTP da rimuovere
	Palo esistente
	Palo p.o.
	Palo da rimuovere

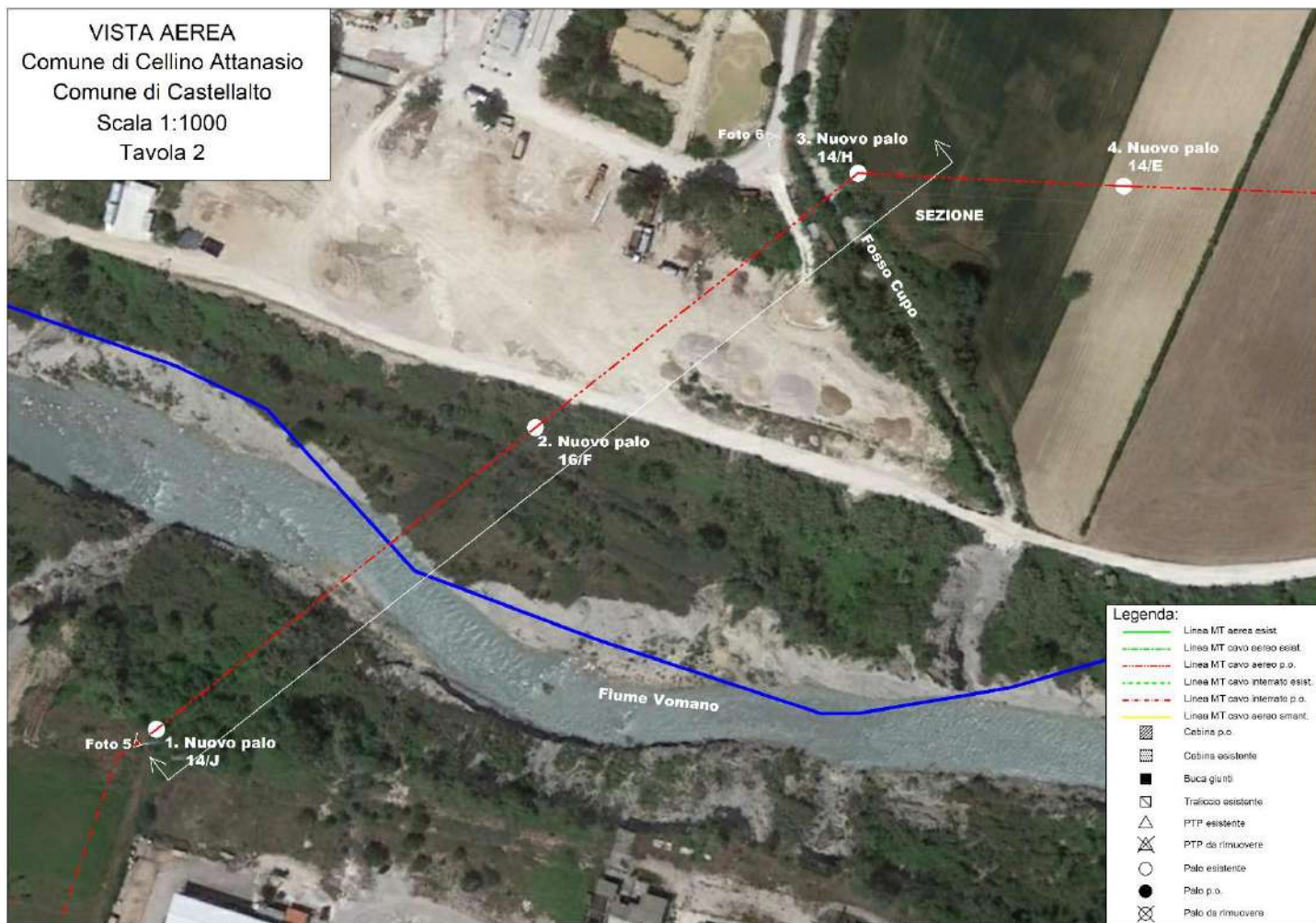
VISTA AEREA
Comuni di Castellalto, Cellino Attanasio e Notaresco



Legenda:

	Linea MT aerea esist.
	Linea MT cavo aereo esist.
	Linea MT cavo aereo p.o.
	Linea MT cavo interrato esist.
	Linea MT cavo interrato p.o.
	Linea MT cavo aereo smart.
	Cabina p.o.
	Cabina esistente
	Buca giunti
	Traliccio esistente
	PTP esistente
	PTP da rimuovere
	Palo esistente
	Palo p.o.
	Palo da rimuovere

VISTA AEREA
Comune di Cellino Attanasio
Comune di Castellalto
Scala 1:1000
Tavola 2



VISTA AEREA
Comune di Castellalto
Comune di Notaresco
Scala 1:1000
Tavola 3



VISTA AEREA
Comune di Notaresco
Scala 1:1000
Tavola 4



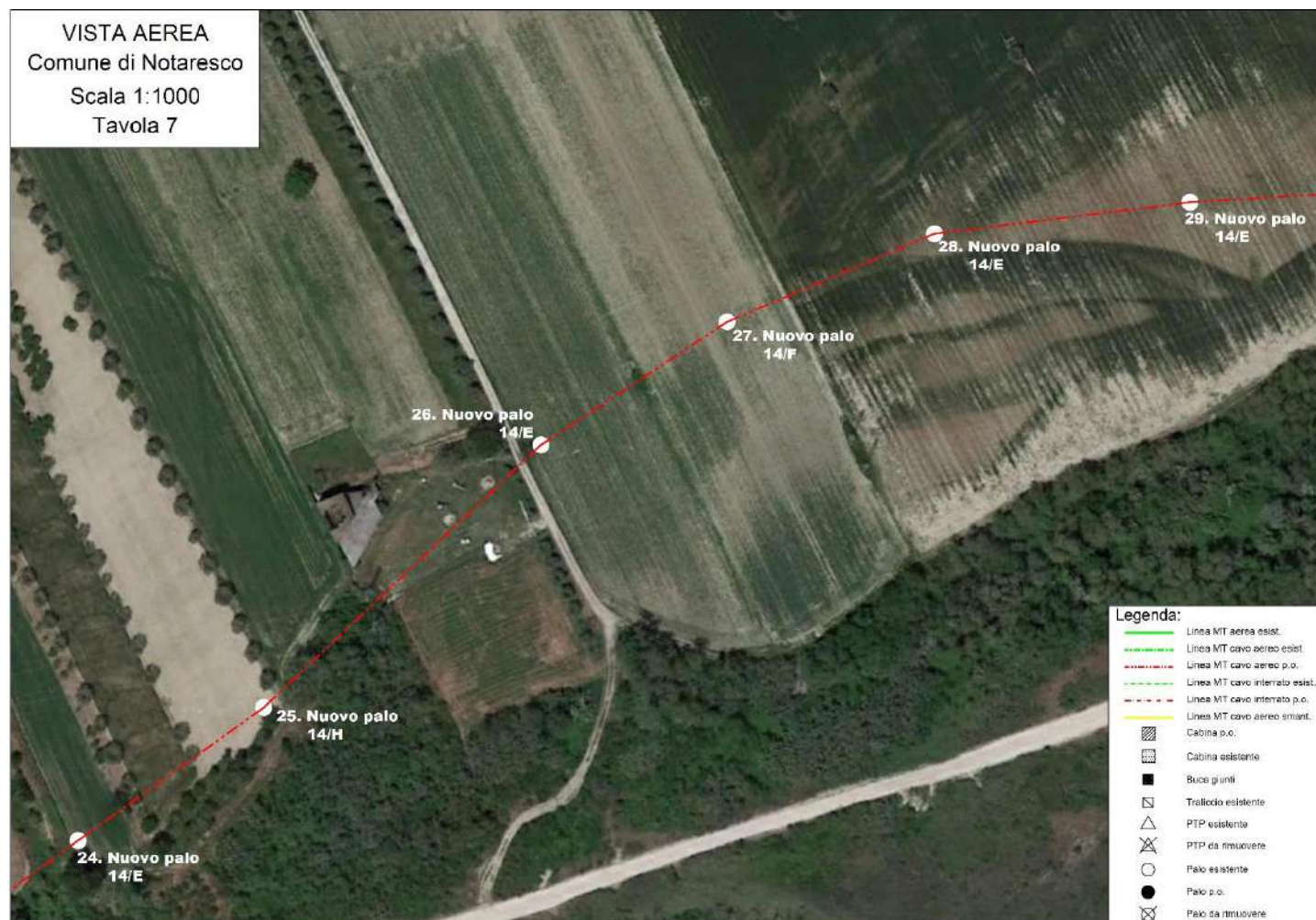
VISTA AEREA
Comune di Notaresco
Scala 1:1000
Tavola 5



VISTA AEREA
Comune di Notaresco
Scala 1:1000
Tavola 6



VISTA AEREA
Comune di Notaresco
Scala 1:1000
Tavola 7



VISTA AEREA
Comune di Notaresco
Scala 1:1000
Tavola 8



VISTA AEREA
Comune di Notaresco
Scala 1:1000
Tavola 9





Foto 1 – Terreni Privati



Foto 2 – Terreni Privati



Foto 3 – Terreni Privati



Foto 4 – Terreni Privati

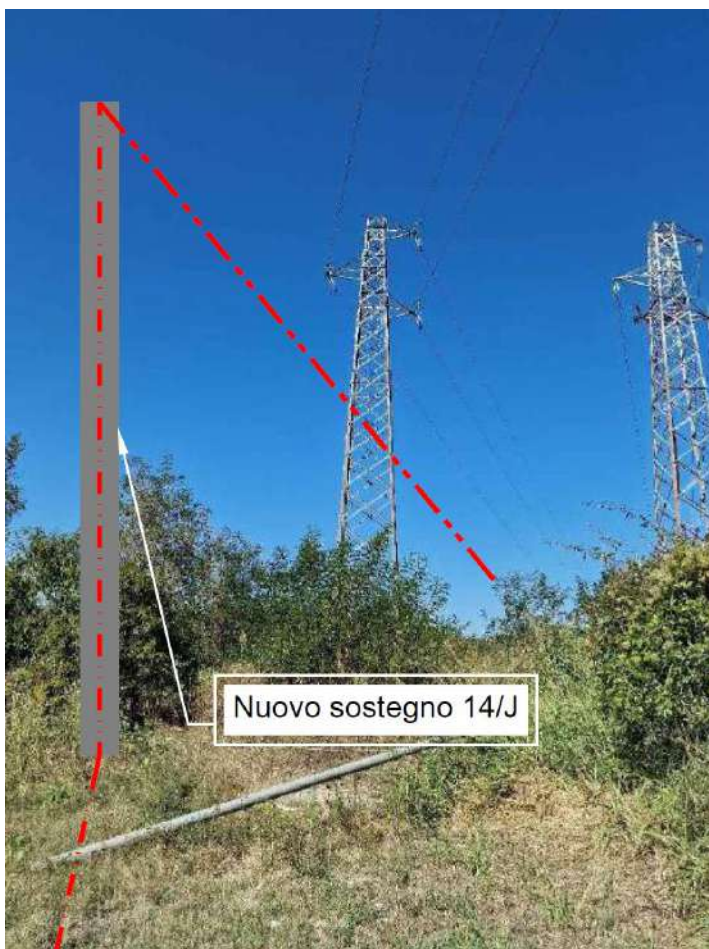


Foto 5 – Terreni Privati

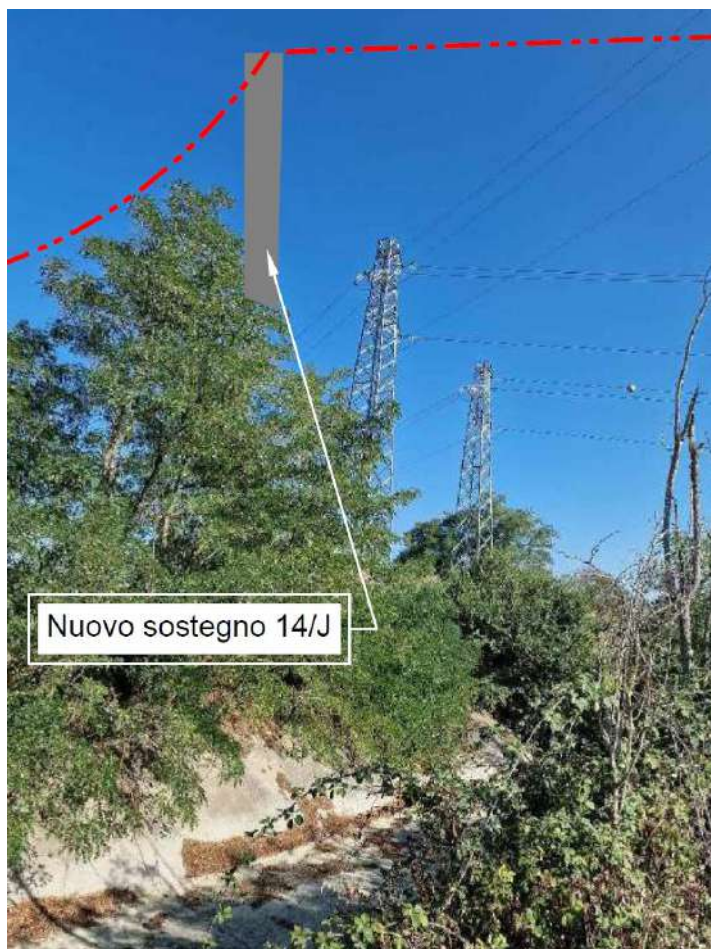


Foto 6 – Terreni Privati

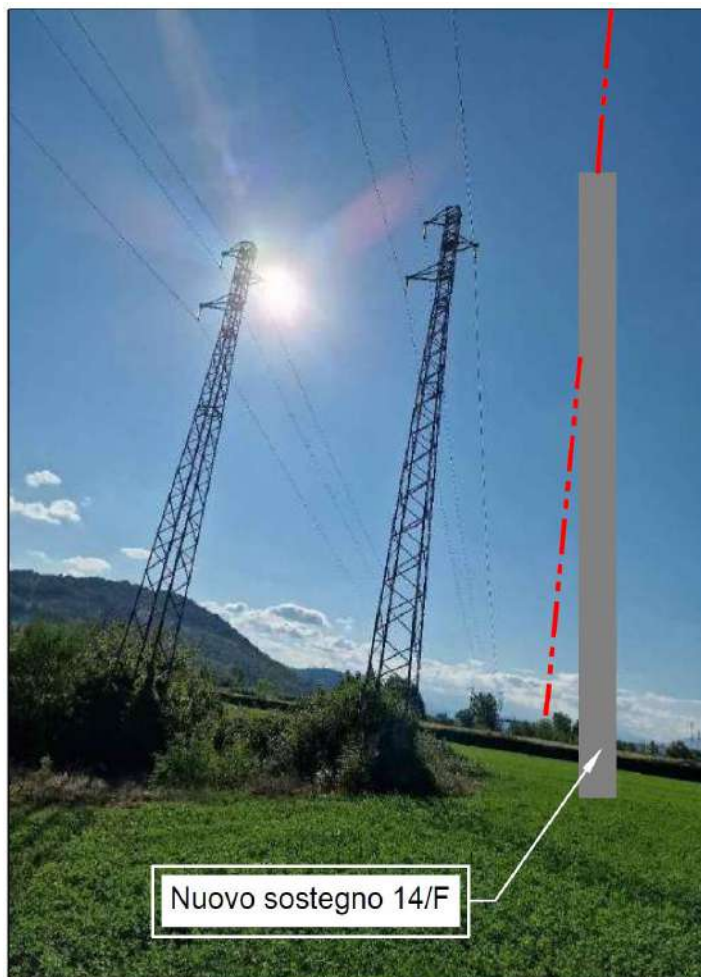


Foto 7 – Terreni Privati

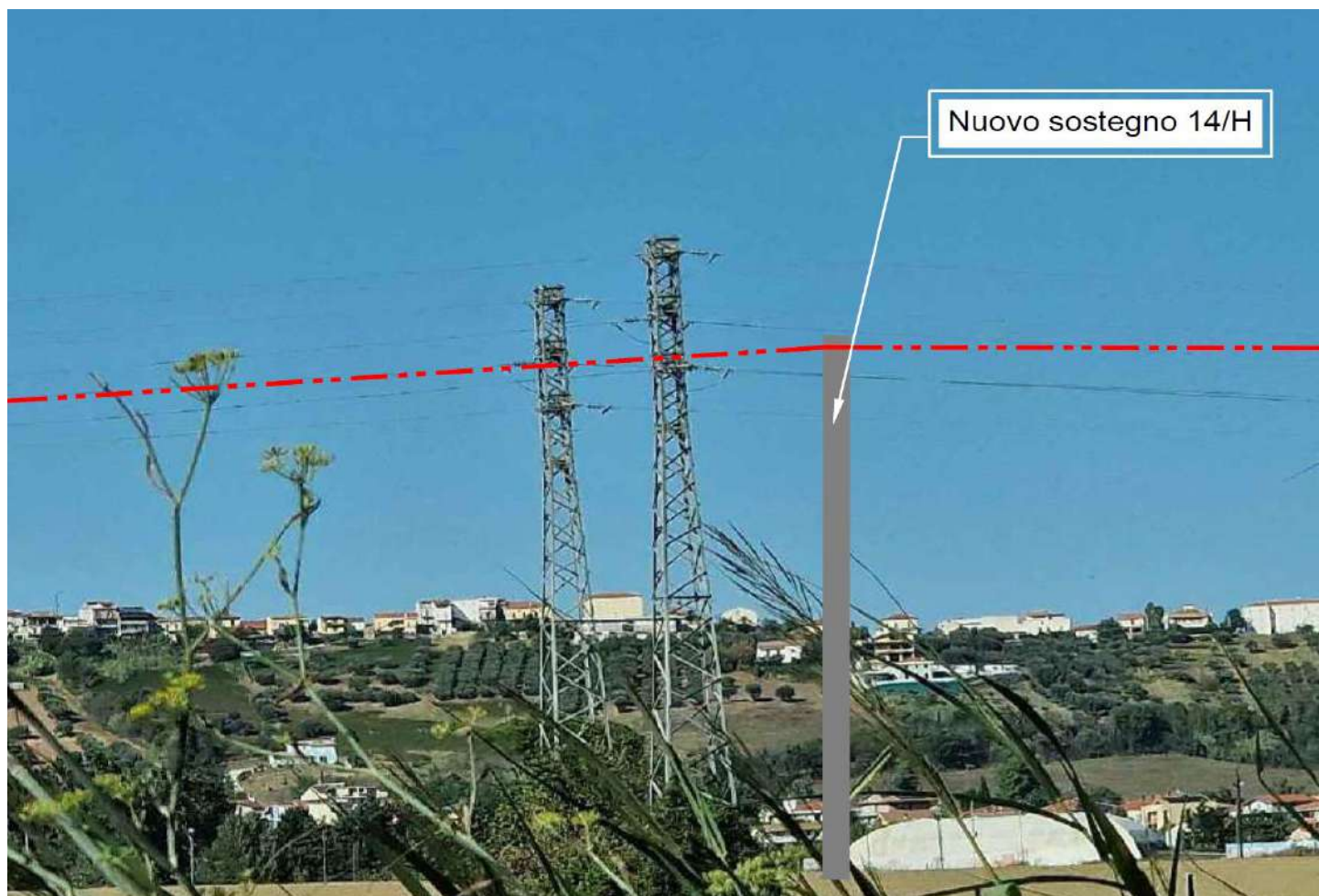


Foto 8 – Via Salarotta



Foto 9 – Terreni Privati